

178

marzo 2005

In dialogo

Vita della comunità di Tagliuno



*“noi speravamo...
...e lo riconobbero
nello spezzare il pane...”*

dfk

Numeri Utili

Parrocchia San Pietro Apostolo
Via Sagrato 13 - Tagliuno
24060 Castelli Calepio (Bg)
Tel. e Fax **035 - 847 026**
Parroco: don Pietro Natali Cell. **340.787 04 79**
E-mail: parrocchia.tagliuno@lilbero.it

Oratorio S. Luigi Gonzaga
Via XI febbraio 31 - Tagliuno
24060 Castelli Calepio (Bg)
Curato: don Massimo Peracchi
Tel. e Fax **035. 847119**
Cell. Oratorio **348.00016 87**
Cell. don Massimo **339.261 82 80**

Scuola Materna S. B. Capitano
Via Benefattori 20 - Tagliuno
24060 Castelli Calepio (BG)
Tel. e Fax **035 - 847 181**

Servizi di pubblica utilità

Carabinieri - pronto intervento Tel. 112
Soccorso Pubblico Emergenza Tel. 113
Emergenza Infanzia Tel. 114
Vigili del fuoco - pronto intervento Tel.115
Emergenza sanitaria Tel. 118

Comune Tel. 035 4494111
Polizia Municipale Tel. 035.4494128
Biblioteca Tel.035 848673
Poste Italiane - Tagliuno Tel. 035.4425297

Polizia - Questura di Bergamo
Tel. 035.2776111
Carabinieri - Grumello d.M.
Tel. 035.4420789/830055
Corpo Forestale - Sarnico Tel. 035.911467

F.S. Stazione di Grumello del Monte
Tel. 035.4420915
INPS - Grumello d.M. Tel. 035.4492611
ENEL Tel. 800.023471
ENELGAS Tel. 800.998998
Ufficio per l'impiego (ex collocamento)
Tel. 035.830360

Asl e sanità pubblica

Distretto Asl - Grumello d.M.
Tel. 035.830161
Guardia medica Tel. 035.830782
CUP Ospedale Bolognini Seriate
Tel. 035.306204 /306205
Ospedale Trescore Balneario
Tel. 035.3068111
Ospedale Calcinato Tel. 035.4424111
Ospedale Sarnico Tel.035.3062111
Ospedale Riuniti di Bergamo
Tel. 035.269111

Redazione

Mariano Cabiddu
Don Massimo Peracchi
Don Pietro Natali
Anna Gandossi
Sergio Lochis
Ezio Marini
Ilaria Pandini
Luca Ravasio
Massimo Scarabelli

SOMMARIO

N. 178

ANNO 2005

- 1** Sommario
- 2** Editoriale - Cristo nostra Pasqua
- 3** Diario della Comunità
- 8** Anagrafe parrocchiale

Attività: Parrocchia - Oratorio

- 9** Festa della Madonna delle Vigne
- 10** Concorso di idee per il nuovo oratorio
- 12** Redazione - Referendum: il "no" non basta
- 13** Un passo indietro: il Natale
- 16** Esperienze di catechesi
- 17** Ado in cammino
- 19** Gruppo genitori
- 21** Associazione San Vincenzo
- 23** Gruppo sportivo

In Dialogo con...

- 25** Scuola Materna
- 27** Gruppo Alpini

Rubriche

- 29** Speciale Sinodo
- 30** La Chiesa oggi
- 33** Zio Barba
- 34** 'N dialet
- 35** Consumo critico

www.parrocchiaditagliuno.it

Orari SS. Messe

- Feriali:	ore 8,00 e 17,00
- Prefestiva:	ore 18,00
- Domenica:	ore 8,00 - 9,30 -11,00 - 18,00
- Funerali pomeridiani:	sostituiscono la S. Messa delle 17,00

Cristo nostra Pasqua



La solennità della Pasqua è ormai prossima.

Da buoni cristiani noi ci stiamo impegnando un po' di più a preparare bene questo straordinario avvenimento che fonda tutta la nostra fede sulla persona e sulla missione di Gesù Cristo e tutta la nostra speranza sulla vita che ci attende per l'eternità.

La liturgia ci propone un periodo di tempo forte come cammino di crescita nella nostra unione con Cristo. Cammino fatto di preghiera, ascolto meditato della Parola di Dio, opere di amore fraterno e qualche segno di distacco dalle cose materiali. È il cammino quaresimale che ci ricorda quella che è stata la scelta di vita di Gesù nei nostri confronti e ci invita a vivere un po' di

più la solidarietà con la sua passione e morte.

Tanto più che la Pasqua non è l'avvenimento che ha toccato esclusivamente la persona di Gesù Cristo, ma ha coinvolto direttamente tutta l'umanità per non dire tutto l'universo.

Gesù Cristo ha avuto un ruolo determinante nel "celebrare" la nuova

Pasqua cristiana anche perché ne era il solo capace. È nella sua persona che è stata celebrata, una volta per tutte, la vera Pasqua. È nella sua vita, passione, morte e risurrezione che è avvenuta la purificazione totale e definitiva dell'umanità, presente, passata e futura, da ogni peccato e quindi da ogni condanna.

La Pasqua, vale a dire il "Passaggio" da una umanità separata dalla comunione con il suo Dio, a una famiglia umana indissolubilmente riconciliata e affiliata al suo Dio che ha ripreso a pieno titolo il suo nome e il suo ruolo di "Padre nostro", è opera del Figlio di Dio che si è donato per amore. È Lui il nostro "traghettoniere" dall'Egitto alla Terra Promessa, dalla schiavitù alla libertà.

Per noi oggi celebrare la Pasqua significa senz'altro fare memoria e soprattutto rivivere i momenti drammatici della passione e morte di Cristo e i momenti gioiosi della sua vittoria sul male e sulla morte, ma significa anche fare memoria a noi stessi che "in Lui" noi tutti siamo morti al male e alla morte eterna e siamo rinati a vita nuova. È nel sacramento del Battesimo che Gesù attualizza e realizza il nostro "Passaggio" alla vita nuova di comunione con Dio e tra di noi. L'apostolo Paolo scrivendo ai cristiani di Roma lo ribadisce in modo chiaro.

"Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del Battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a Lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a Lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione". (Rom. 6,3-6).

Celebrare la Pasqua di Gesù Cristo è anche celebrare la nostra di Pasqua, perché Cristo è la nostra Pasqua. La Pasqua è la festa del Cristo risorto ed è, grazie a Cristo, anche la festa dell'umanità risorta, di tutti e di ciascuno, è la nostra festa!

I sacerdoti, le Suore e tutti i collaboratori della Parrocchia e dell'Oratorio augurano alla Comunità una buona e santa Pasqua.

**30 novembre
9 e 14 dicembre 2004**

Avvento: Lectio Divina.

All'inizio dell'anno pastorale 2004 - 2005 è stato definito anche il programma della Lectio divina per tutti i momenti forti dell'anno liturgico: Avvento, Quaresima e Pentecoste.

Argomento di confronto con la Parola di Dio e la preghiera era: "Quando sei disperso...". Nei 3 incontri dell'Avvento si è fatto un approfondimento nella Bibbia su: quando sei disperso... nell'universo (partendo da Gen. 1,1 - 10); poi: quando sei disperso... nella valle (da Ezechiele 37,1 - 10); quindi: quando sei disperso... nel cuore (da Qoèlet 1,2 - 11).

Si trattava di scoprire attraverso la Bibbia alcune forme di "dispersione" nel popolo di Dio e nelle persone. Un approfondimento non facile ma interessante.

Il nostro biblista competente,



appassionato e appassionante Ezio Marini ha saputo immergersi nelle varie situazioni e farle vivere ai partecipanti. Peccato che la partecipazione è stata un po' scarsa.

**Domenica
19 dicembre 2004**

Concerto di Natale

Le Corali delle tre Parrocchie di Castelli Calepio, il Corpo Musicale Cittadino e un nutrito gruppo di ragazzi hanno dato vita al consueto Concerto natalizio offerto dalla nostra Amministrazione Comunale nella Chiesa parrocchiale di Cividino.

Le singole Corali si sono esibite secondo il proprio repertorio, la Banda ha fatto da intermezzo tra una Corale e l'altra, i ragazzi hanno avuto il loro spazio e i loro applausi all'inizio del concerto. Il finale è stato travolgente con le 3 Corali e la Banda unite in uno spettacolo canoro-musicale unico.

Pezzo forte di questo finale (naturalmente bissato) è stato il maestoso canto natalizio "Noël".

Molte le persone presenti che ogni anno seguono con passione queste belle manifestazioni.

I complimenti alle Corali e alla Banda sono doverosi vista la bravura dimostrata e il grazie alla Amministrazione Comunale che l'ha promossa e finanziata.

Terminato il Concerto, l'Amministrazione ha dato a tutti i presenti l'appuntamento nel Centro diurno Anziani di Cividino per lo scambio di auguri e un brindisi cordiale.

25 dicembre 2004

Natale del Signore

Come ogni anno, si rivela la festa più sentita dalla Comunità. Non sono mancate le esteriorità come i regali e i pranzi familiari: cose buone purché moderate e vissute come segni sinceri di gioia interiore e di fraternità.

Anche alcuni volontari della Parrocchia e dell'Oratorio si sono impegnati a creare un'atmosfera natalizia con luminarie sul piazzale della Chiesa, la costruzione della natività posta all'altare di S. Lorenzo e un grandioso presepio nell'atrio del teatro parrocchiale.

Numerosi privati hanno creato alberi di natale nel proprio giardino o balcone. Il concorso di presepi per i ragazzi organizzato dall'Oratorio.

Molto buona la partecipazione al sacramento della riconciliazione e alle S. Messe.

I bambini della Scuola Materna martedì 21 dicembre, hanno offerto ai loro familiari e a tutta la popolazione una serata di preghiera e riflessione sul vero senso della festa di Natale. Il racconto del Natale di Gesù presentato sotto forma di scenette dai bimbi e da alcuni genitori è stato ben preparato dalle insegnanti ed eseguito in maniera molto efficace. Per l'occasione la Chiesa parrocchiale era strapiena di persone e tutte hanno seguito nel raccoglimento e ascoltato con attenzione il susseguirsi delle scenette, il racconto degli avvenimenti e i canti.

Adozioni a distanza: India

Da anni la nostra Parrocchia, in occasione delle festività, pro-

pone ai fedeli un gesto concreto di solidarietà verso il terzo mondo, sotto la forma delle adozioni a distanza, con una attenzione particolare per i bambini orfani o con gravi problemi di povertà familiare. Nel periodo natalizio pensiamo ai bambini della diocesi di Kornool in India dove è vescovo Mons. Gorantla che tutti conosciamo per le sue visite annuali, nel periodo pasquale, pensiamo ai bambini della missione della nostra parrocchiana Suor Giacomina in Brasile.

Durante il periodo del Natale scorso sono state rinnovate N° 71 adozioni e N° 10 di nuove per un totale di 81 adozioni. E' stata anche rinnovata l'adozione di un seminarista. Grazie a queste adozioni abbiamo potuto spedire direttamente nelle mani di Mons. Gorantla la ragguardevole somma di 11.700,00 euro perché possa continuare a nutrire e a istruire un gran numero di bambini bisognosi.

Un grazie riconoscente va a tutte quelle persone che hanno reso possibile questo dono.

Venerdì 7 gennaio 2005

La tragedia...la speranza

La tragedia dello TSUNAMI, per una volta, ha commosso e fatto muovere non solo i mass media ma nazioni e popolazioni del mondo intero. Mi auguro che questo non sia dovuto principalmente al fatto che molte nazioni occidentali, compresa la nostra, hanno avuto delle vittime. Non si saprà mai quante sono state esattamente le vittime del maremoto nel Nordest asiatico, senz'altro abbondantemente sopra i 200.000. Anche la nostra Parrocchia ha voluto ricordare e pregare per i morti e per le sofferenze dei loro familiari. La proposta di una fiaccolata, di una riflessione e di una preghiera, ha trovato una partecipazione veramente numerosa di persone di ogni età. Davanti a un grande braciere acceso nel cortile dell'Oratorio si è iniziata la cerimonia con una riflessione e un messaggio di speranza. Ciascuno dei presenti ha poi acceso la sua candela al braciere e, tutti, in silen-



ziosa processione, ci siamo incamminati verso la Chiesa. E' seguito un canto ("Cerco la tua voce"), la lettura di un brano di Vangelo (Mc. 4,35-41), un salmo (N° 62), la preghiera dei fedeli e una preghiera sulla speranza. Una generosa colletta spedita alla Caritas diocesana ha concluso questa cerimonia seriamente partecipata.

Domenica 9 gennaio 2005

Battesimi celebrati nella Messa

Con la seconda domenica di gennaio abbiamo ripreso l'amministrazione dei battesimi durante la celebrazione della messa domenicale delle 11.00. La prima ad avere questo onore è stata la piccola Mariavittoria Carrara. La celebrazione dei battesimi con la partecipazione dell'assemblea presente alla Messa mette in risalto uno degli aspetti importanti del Battesimo: l'ingresso ufficiale e solenne di una nuova creatura nella nostra Comunità. A questo primo battesimo avevano partecipato e collaborato i ragazzi della 3a media. La cerimonia si è rivelata suggestiva e la celebrazione non è durata più di tanto.



Domenica 30 gennaio 2005

Giornata per la vita

Anticipata di una settimana per non farla coincidere con la festa di Carnevale, il 30 gennaio si è celebrato la "Giornata per la vita".

Invitati i neobattezzati e i bimbi della Scuola Materna con i rispettivi genitori si è celebrata la XXIIa giornata per la vita dal tema: "Fidarsi della vita".

I riti inseriti in questa Messa sono stati quelli tipici del Battesimo: La luce, con l'accensione della candela battesimale al cero pasquale, le promesse battesimali con tutta l'assemblea, e la benedizione dei bimbi e delle loro famiglie..



Mercoledì 2 febbraio 2005

Presentazione del Signore

La benedizione delle candele in Chiesa, una breve processione in chiesa e poi la S.

Messa con la partecipazione di un discreto numero di persone. Dice il Vangelo di Luca: "Quando venne il tempo della purificazione (40 giorni dopo il Natale) secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il Bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella legge del Signore: 'ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore'; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore". (Lc. 2, 22-24)

Giovedì 3 febbraio 2005

Memoria di S. Biagio.

"Per intercessione di San Biagio, ti liberi il Signore dal mal di gola e da ogni altro male".

È con questa invocazione che il sacerdote, appoggiando due candele incrociate sul collo dei fedeli invoca la protezione di Dio per l'intercessione di S. Biagio.

Dopo la Messa del mattino e, soprattutto quella della sera, posso dire che la devozione a questo santo non conosce la crisi. Uomini e donne, giovani e bambini hanno atteso pazientemente il loro turno per ricevere questa benedizione.

Alla fine mi sono trovato con il mal di gola per tutte le volte che ho ripetuto la formula.

Mercoledì 9 febbraio 2005

Inizio della Quaresima

Se il rito della benedizione della gola nella memoria di S. Biagio ha raccolto in Chiesa molte

persone, quello dell'imposizione delle ceneri ha avuto una partecipazione veramente numerosa di persone che con raccoglimento e devozione hanno celebrato questo gesto penitenziale di ingresso nella quaresima.

Mettere la cenere sul proprio capo significa manifestare pubblicamente la scelta di riconoscere i propri peccati e di convertirsi ad una vita secondo la legge di Dio.

La formula usata un tempo dal sacerdote: "memento homo quia pulvis es et in pulverem reverteris" (ricordati uomo che sei polvere e in polvere ritornerai) oggi non si usa più, ma la cenere sul capo ce la ricorda ancora.

Oggi si usa una formula più positiva, "convertiti e credi al Vangelo" che è tutto un programma di vita cristiana lungo tutto l'anno e soprattutto in preparazione alla Pasqua.



Offerta natalizia

In occasione delle festività di Natale la Parrocchia ha la consuetudine di far pervenire a tutte le famiglie una busta con gli auguri e, nello stesso

tempo, con un invito a fare una offerta a favore della propria Parrocchia per le spese straordinarie che sta affrontando.

Su 1.400 buste distribuite, ne

sono rientrate 285 pari al 20,4%. Un grazie riconoscente a tutte quelle famiglie che, secondo le proprie possibilità, hanno dato il loro contributo.

18	famiglie hanno offerto	€ 5,00	pari a	€ 90,00
53	"	€ 10,00	"	€ 530,00
1	"	€ 11,50	"	€ 11,50
8	"	€ 15,00	"	€ 120,00
64	"	€ 20,00	"	€ 1.280,00
11	"	€ 25,00	"	€ 275,00
13	"	€ 30,00	"	€ 390,00
2	"	€ 35,00	"	€ 70,00
7	"	€ 40,00	"	€ 280,00
63	"	€ 50,00	"	€ 3.150,00
4	"	€ 60,00	"	€ 240,00
2	"	€ 70,00	"	€ 140,00
2	"	€ 80,00	"	€ 160,00
20	"	€ 100,00	"	€ 2.000,00
2	"	€ 150,00	"	€ 300,00
1	"	€ 180,00	"	€ 180,00
3	"	€ 200,00	"	€ 600,00
5	"	€ 250,00	"	€ 1.250,00
1	"	€ 300,00	"	€ 300,00
4	"	€ 500,00	"	€ 2.000,00
1	"	€ 2.000,00	"	€ 2.000,00
285	famiglie su 1400 hanno fatto una offerta di			€ 15.366,50

Offerta per le vittime del maremoto dell'Asia nord-est

Offerte raccolte in Chiesa alle Ss. Messe del 1 gennaio	€	2.190,00
Offerte libere	€	3.190,00
Offerte raccolte durante la preghiera di venerdì 7/1	€	981,50
Totale	€	6.361,50

Tutte le offerte sono state spedite alla Caritas Diocesana. Il direttore nazionale della CARITAS Italiana ha dichiarato di ritenere cosa più utile racco-

gliere soldi e non indumenti o derrate alimentari per poter acquistare sul posto il necessario e contribuire direttamente a rimettere in piedi il commer-

cio del paese.

La sensibilità e la solidarietà della nostra Comunità sono state veramente grandi.

Offerte pervenute al parroco per il tetto e le facciate della Chiesa

Dopo il tetto, le facciate e le vetrate della Chiesa, ora si sta ultimando i lavori di restauro

della facciata principale e delle ex abitazioni dei curati. Grazie a quanti hanno dato un

loro contributo alla Casa di Dio e nostra.



Al 30 novembre e pubblicate sul N° 177 di "in dialogo"	€ 59.930,00
Società Cattolica di Assicurazione – Verona	€ 750,00
Gruppo Alpini	€ 173,77
Famiglia N. N.	€ 1.000,00
Coniugi N. N.	€ 10.000,00
Tre amici	€ 150,00
In memoria dei coniugi Pagani-Radici. Un erede.	€ 1.000,00
N.N.	€ 50,00
Signora N.N.	€ 2.000,00
AVIS di Castelli Calepio	€ 1.000,00
Signora N.N. (2ª offerta)	€ 500,00
Figli e figlie Pagani in memoria di mamma Maria Bertoli	€ 5.000,00
Totale	€ 81.553,77

Battesimi

Il battesimo è un "sacramento". A parecchie persone, tuttavia, questo concetto oggi non dice molto. Preso alla lettera, "sacramento" indica un "atto di consacrazione con obbligo derivante da un giuramento". Il "sacramentum" era propriamente il giuramento che il soldato romano faceva sulla bandiera. Nel sacramento del battesimo, il battezzando si lega a Cristo ed esprime, così, il desiderio di conformare la propria vita a Cristo.

12/12/2004

Cornago Andrea

di Claudio e Belotti Felicetta
via dei Mille 69

25/12/2004

Marenzi Simona

di Claudio e Zerbini Nicoletta
via Ruggeri 6

Baars Anna

di Johannes e Bertoli Carla
via dei Mille 92

09/01/2005

Carrara Mariavittoria

di Marco e Radici Eleonora
via S. Rocco 6

13/02/2005

Manenti Nicolò

di Giovanni e Ravelli Monica
via Locatelli 34

Matrimoni

Poi il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile». Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. La si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne. (Genesi 2,18. 21 - 24)

11/09/2004

**Rapelli Alberto di Tagliano.
Curnis Marina di Tagliano**

08/01/2005

**Marchini Fabio di Verdello
Morotti Caldara Maria Chiara
di Tagliano**



Defunti

“Non vogliamo lasciarvi nell'ignoranza, fratelli, circa quelli che sono morti, perché non continuiate ad affliggervi come gli altri che non hanno speranza. Noi crediamo infatti che Grsù è morto ed è risuscitato; così anche quelli che sono morti, Dio li radunerà per mezzo di Gesù insieme con lui”.

11/12/2004

Bertoli Maria di anni 90
via Piave 4

13/12/2004

Pagani Giovanni di anni 88
via Dante Alighieri 26

22/12/2004

Gallio Marco di anni 70
via Perrucchetti 20

28/12/2004

Belotti Erminio di anni 79
via Mecenate 5 – Milano

13/01/2005

Fratius Giulia di anni 84
via Ariosto 17

19/01/2005

Pansa Luigina di anni 85
via Madonna delle Vigne 15

28/01/2005

Felotti Caterina di anni 79
via Dante Alighieri 5

17/02/2005

Bellini Luigina di anni 71
via Aldo Moro 11

20/02/2005

Rizzi Silvio di anni 63
via Madruzzo 11 - Paratico

27/02/2005

Chiappone Vito di anni 84
via Roma 40

Festa della Madonna delle Vigne 2 - 3 - 4 aprile 2005

Quest'anno sarà celebrata in maniera più solenne per commemorare alcuni avvenimenti che hanno caratterizzato la vita della nostra Parrocchia:

- Il Centenario della "Schola Cantorum S. Pietro Apostolo".
- Il Centenario del prolungamento della Chiesa Parrocchiale.
- Il 45° anniversario dell'incoronazione della statua della Madonna.

TRIDUO DI PREPARAZIONE

- Martedì 29 marzo:** ore 17.00 S. Messa: Chiesetta di S. Salvatore.
ore 20.45 Aula Magna dell'Oratorio: Incontro di informazione storica sul prodigio e il suo contesto storico-ambientale (*Lelio Paganì*).
- Mercoledì 30 marzo:** ore 17.00 S. Messa: Chiesetta di S. Rocco.
ore 20.45 Chiesa Parrocchiale: "Maria nell'arte e nella fede da G. B. Moroni a C. I. Carloni". Conferenza artistico-liturgica aperta a tutta la diocesi (*tenuta da Silvia Muzzin e don Andrea Pilato del Centro Diocesano dell'Arte Sacra*).
- Giovedì 31 marzo:** ore 17.00 S. Messa: Chiesetta Madonna ad Nives
ore 20.45 Aula Magna dell'Oratorio: "Contemplando il volto di Maria, la donna 'Eucaristica'". Incontro di formazione religiosa. (*don Mario Mangili direttore del Centro Diocesano Pellegrinaggi*).

SOLENNITÀ DELLA MADONNA DELLE VIGNE

- Sabato 2 aprile** ore 18.00: S. Messa di apertura delle festività animata dal coro dei giovani e dei ragazzi
ore 21.00: Chiesa Parrocchiale: Solenne Concerto vocale e strumentale del centenario della "Schola Cantorum" della Parrocchia.
- Domenica 3 aprile:** ore 10.00 Corteo, partendo dalla Scuola Materna, dei Comunicandi con i genitori e accompagnati dal Corpo Musicale Cittadino
ore 10.30: S. Messa solenne di Prima Comunione
ore 16.00: Cinema-teatro parrocchiale: Concerto Bandistico
- Lunedì 4 aprile:** ore 7.00: S. Messa
ore 8.30: S. Messa
ore 10.30: Concelebrazione solenne presieduta da Mons. Gaetano Bonicelli, arcivescovo emerito di Siena e animata dalla Corale
ore 16.00 S. Messa solenne con gli anziani e ammalati
ore 16.30 Solenne Processione con la statua della Madonna (*via XI febbraio, via Piave, P.za Italia, via De Gasperi, via Locatelli, via Dante Alighieri, via Brede, via don Mazzoleni, Chiesa Parrocchiale*)
Predica (*Mons. G. Bonicelli*) - Benedizione con la reliquia
ore 20.00: S. Messa animata dai giovani
ore 22.00: spettacolo pirotecnico

FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Le coppie di sposi delle quali quest'anno ricorre il 20° - 25° - 30° - 35° - 40° - 45° - 50° - 55° - 60° - ecc anniversario di matrimonio sono cordialmente invitate ad una S. Messa di ringraziamento

Domenica 1° maggio 2005 ore 10.30.

Seguirà un pranzo organizzato dalla Parrocchia presso la Scuola Materna. Le coppie interessate sono pregate di iscriversi il più presto possibile presso il parroco don Pietro Tel. 035.847.026

Martedì 19 aprile alle ore 20.30 in sala parrocchiale avrà luogo una breve riunione per preparare la cerimonia.

Concorso di idee per il nuovo oratorio

Lo scorso 4 febbraio abbiamo consegnato ai quattro progettisti scelti il **BANDO DI CONCORSO PER IL PROGETTO DELL'ORATORIO NUOVO**.

Li avevamo incontrati già in precedenza per illustrar loro le esigenze di spazi e di locali e il rispettivo significato. In base ad una loro specifica richiesta abbiamo definito con precisione il numero di locali e di spazi da prevedere e la loro grandezza. Ne è uscito questo testo 'ufficiale' che presentiamo a tutta la popolazione tramite In dialogo. Come potrete notare i progetti saranno pronti per fine maggio e potranno essere osservati con calma durante il mese di giugno in sala parrocchiale, dove sarà possibile anche esprimere le vostre valutazioni.

1. Oggetto e Finalità del Concorso

La Parrocchia di S. Pietro apostolo in Tagliuno indice un Concorso di Idee dal titolo: "Concorso di Idee per il Nuovo Oratorio".

Il Concorso è finalizzato al rifacimento completo della Struttura e alla riorganizzazione degli spazi dell'attuale Oratorio sito in via XI Febbraio n° 31/33. L'ammontare della spesa prevista per i lavori è di Euro 2.000.000,00 circa.

Ai concorrenti è richiesto di proporre soluzioni progettuali che permettano la realizzazione dell'Opera in tre blocchi, in modo da poter affrontare la spesa gradualmente. In ordine di realizzazione:

1°: il blocco sportivo-ricreativo
Campo di calcio a 7 in sintetico
Spogliatoi con interrato per deposito materiali; due ambienti grandi, separabili in 4 tramite divisorie interne ma con docce e servizi comuni.

Lo spazio per il pubblico che guarda le partite.

Campo di Pallavolo e Campo di Basket: se ci stanno, distinti tra loro, se no, sovrapposti.

Lo spazio per i bambini piccoli. È da valutare se è possibile prevederlo nel 1° blocco o se per motivazioni logistiche non sia meglio in uno dei due successivi.

Lo spazio per il raduno dei ragazzi del Cre e lo Spazio per la Festa dell'Oratorio non sono spazi che si aggiungono in più a quelli già citati e a quelli che dovrebbero rimanere ancora come 'cortile' fuori dagli ambienti del 2° blocco, ma sono da collocare nel modo migliore. Il capannone della festa è fatto di due arcate larghe 8 m e lunghe 25 m.

Resta il campo di calcio a 5 in sabbia di proprietà del Comune in gestione all'Oratorio fino al 2029

2°: il blocco aggregativo-poli-funzionale

PIANO TERRA

L'ingresso ampio e invitante

Il parcheggio per le moto

La sala Bar (80 persone)

La sala Giochi (60 m2)

La sala poli-funzionale (150 persone sedute a mangiare)

La cucina comunicante con la sala poli-funzionale e con lo spazio per la festa dell'Oratorio

PRIMO PIANO

Aula magna per riunioni e proiezioni (80 persone)

3 aule per adolescenti che d'estate diventano laboratori per il Cre (30 m2)

Aula riunioni educatori dei vari gruppi (30 m2)

Ufficio del Curato con servizio (20 m2)

Terrazza sullo spazio che rimane rispetto al pian terreno (e sopra un eventuale porticato)
Solaio con altezza media di 2,40 m

3°: il blocco "formativo"

La Cappella senza banchi (35 persone)

10 aule per la catechesi su due piani (8 di 25 m2 e 2, separabili con divisorie interne, di 40 m2)

Resta poi da prevedere un grande magazzino sotterraneo che occupi circa tutta l'area del fabbricato fuori terra (eventualmente diviso in vari locali).

2. Condizioni di partecipazione

La partecipazione al Concorso è offerta a quattro studi di progettazione scelti.

Essi sono, in ordine alfabetico:

Belotti Paolo.

Bonandrini Alberto.

Manfredi Luigi.

Rossi Emanuele

La partecipazione può essere individuale o in gruppo. Ad ogni effetto del presente Concorso un gruppo di concorrenti avrà, collettivamente, i medesimi diritti di un singolo partecipante.

3. Incompatibilità dei concorrenti e dei giurati

Sarà costituita una Commissione Giudicatrice valutante i cui membri non potranno essere:

coniugi, parenti ed affini dei Concorrenti;

datori di lavoro o coloro che abbiano qualsiasi rapporto di lavoro o collaborazione continuata e nota con i concorrenti;

4. Modalità di consegna

La documentazione sarà consegnata a mezzo di un plico sigillato in cui saranno inserite: gli elaborati di progetto richiesti;

i seguenti documenti:

Modulo di partecipazione allegato al presente bando (allegato 1);

Curriculum del singolo partecipante o di ciascuno dei membri del gruppo di lavoro;

5. Elaborati richiesti per il Concorso

Sono richiesti i seguenti elaborati:

- a) relazione costituita da massimo 20 pagine in formato A4 contenente anche disegni e schizzi dell'idea progettuale integrativi agli elaborati grafici; alla relazione dovrà essere allegato un preventivo di spesa sommario delle opere previste;
- b) 4 tavole di progetto in formato A0 con elementi architettonici in scala 1:100, planimetria generale in scala 1:200 oppure 1:500, visualizzazioni progettuali in scala libera.

6. Composizione della Commissione Giudicatrice

La Commissione Giudicatrice sarà composta dalle seguenti persone:

- Natali don Pietro;
- Peracchi don Massimo;
- I membri del CPAE della Parrocchia.

Alla Commissione Giudicatrice competerà, previa consultazione dai referenti di settore della Curia di Bergamo, la valutazione dei progetti presentati. Essa terrà conto del parere espresso dalla popolazione.

L'esposizione dei progetti alla visione e al parere della popolazione verrà effettuata in forma anonima nel mese seguente alla Consegna.

7. Criteri e metodi di valutazione delle proposte

I criteri di valutazione che la Commissione Giudicatrice adotterà nella valutazione delle proposte ideative presentate sono i seguenti:

originalità della proposta ideativa in rapporto al grado di integrazione ed armonizzazione della stessa con il contesto ambientale;

qualità architettonica intesa come valutazione tecnica, estetica e formale dell'idea (linguaggio, materiali, forma estetica, peculiarità strutturali);

accessibilità e fruizione in funzione dell'abbattimento delle barriere architettoniche;

realizzabilità intesa come fattibilità dell'opera in termini tecnici ed economici.

8. Richiesta di delucidazioni e quesiti

Eventuali delucidazioni e quesiti inerenti al concorso d'idee dovranno essere inviati a mezzo e-mail all'indirizzo parrocchia.tagliuno@libero.it entro trenta giorni dalla data di consegna del presente bando ai singoli partecipanti.

Le risposte verranno fornite dal Parroco Don Pietro Natali a mezzo e-mail a tutti i partecipanti entro dieci giorni dal ricevimento dei quesiti.

9. Scadenza per la consegna dei progetti

La scadenza per la consegna dei progetti è fissata per il 30 maggio 2005. I progetti, nelle modalità di cui sopra, dovranno essere consegnati presso la Casa Parrocchiale nelle mani del Parroco pro-tempore.

10. Esito del concorso e premi

La Parrocchia di Tagliuno metterà a disposizione, quale contributo spese, Euro 1000 per ognuno dei tre concorrenti il cui Progetto non verrà scelto.

11. Privacy

Ai sensi e per gli effetti della Legge 31/12/1996 n. 675, si informa che i dati personali saranno acquisiti dalla Parrocchia di S. Pietro Apostolo e trattati, anche con mezzi elettronici, esclusivamente per finalità connesse alla procedura concorsuale, ovvero per dare esecuzione ad obblighi previsti dalla legge.



Referendum: Il "no" non basta



Nelle prossime settimane saremo chiamati alle urne per dare il nostro parere, attraverso il referendum, su un tema molto delicato: la procreazione assistita. L'argomento è complesso e molto dibattuto.

La legge 19 febbraio 2004, n. 40, ovvero le "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita", era necessaria "perché di fronte al disordine dei comportamenti e degli interessi economici non basta parlare alle sole coscienze."

La legge 40 non è cristiana, in quanto non vi è una completa salvaguardia dell'embrione e concede l'accesso alla procreazione artificiale alle coppie di fatto, ma ha il merito di affermare la pari dignità dell'embrione con il padre e la madre, e da qui il divieto alla sperimentazione, al congelamento, alla clonazione etc.. Inoltre vieta la procreazione artificiale eterologa, al di fuori della coppia, la quale quando

viene concessa, sconvolge i rapporti familiari naturali.

I REFERENDUM

Ancor prima di entrare in vigore la legge ha scatenato reazioni molto dure da parte di alcuni schieramenti politici e di settori della società civile.

Conseguentemente è partita la corsa ai referendum.

I quesiti referendari ammessi sono quattro e si propongono i seguenti obiettivi:

- Abrogare i diritti dell'embrione. Ovvero modificare l'articolo 1 della legge dove si assicurano al concepito gli stessi diritti della madre e del padre.

"ART. 1. (Finalità).

1. Al fine di favorire la soluzione dei problemi riproduttivi derivanti dalla sterilità o dalla infertilità umana è consentito il ricorso alla procreazione medicalmente assistita, alle condizioni e secondo le modalità previste dalla presente legge, che assicura i diritti di tutti i soggetti coinvolti, compreso il concepito."

Fortemente contestato questo punto in quanto potrebbe mettere, giustamente, in discussione la legge sull'aborto.

- Abrogare il divieto di creare in vitro più di tre embrioni.

"ART. 14. (Limiti all'applicazione delle tecniche sugli embrioni).

...

2. Le tecniche di produzione degli embrioni, tenuto conto dell'evoluzione tecnico-scientifica e di quanto previsto dall'articolo 7, comma 3, non devono creare un numero di embrioni superiore a quello strettamente necessario ad un unico e contemporaneo impianto, comunque non superiore a tre."

- Abrogare il divieto di ricorrere a tecniche di fecondazione eterologa, ovvero al di fuori della coppia.

"ART. 4. (Accesso alle tecniche).

...

3. È vietato il ricorso a tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo."

- Abrogare i limiti alla libertà di ricerca scientifica sull'embrione, "ART. 13. (Sperimentazione sugli embrioni umani).

1. È vietata qualsiasi sperimentazione su ciascun embrione umano.

IL "NO" È POCO.

NON ANDIAMO A VOTARE

Il fatto che per motivazioni scientifiche un essere umano nel corso della sua vita venga chiamato con nomi diversi, embrione (0-3 mesi) o feto (3 mesi - 9 mesi) o neonato, fanciullo, adolescente etc., è eticamente irrilevante. Mi auguro di tutto cuore che nessuno pensi che, poiché l'embrione è piccolo piccolo, allora non è uomo!

Nessun padre o madre, in particolare, ha cominciato a sentirsi tale e ad amare e preoccuparsi del proprio figlio solo dal giorno della nascita o dal terzo mese di gravidanza.

Smettiamola con i giochi di parole, l'embrione dal momento della fecondazione è uno di noi.

Questi referendum sono peggiorativi di una legge, che ribadisco non è cristiana, pertanto è legittimo considerare ogni mezzo perché questi non abbiano a nuocere, compreso il non andare a votare.

Un passo indietro: il natale



IL PRESEPE: UN INVITO AL RINNOVAMENTO

È stato S. Francesco nel 1223 a Greccio ad inventare il presepe, fu un espediente per sconfermare la crociata. Piuttosto che giungere a Betlemme dimenticando il Vangelo, era meglio riunire un bue, un asinello e un po' di fieno: il Bambino nasceva di nuovo attraverso la parola del santo e l'emozione dei presenti. Betlemme è a Greccio e ovunque, purché sia soprattutto nel cuore dei cristiani.

Allestire il presepe presso l'ingresso del teatro Parrocchiale, è diventata per noi parte integrante di tutte quelle attenzioni e azioni che caratterizzano il Natale. Con largo anticipo rispetto al 25 dicembre cominciamo i lavori di preparazione, all'inizio l'idea e il progetto

sono piuttosto vaghi, ma man mano che i lavori procedono l'idea iniziale assume connotazioni sempre più chiare e il nostro presepe comincia ad assumere forme che lasciano intravedere quello che sarà il risultato finale; le nostre capacità si sono molto affinate in questi anni, e l'esperienza ci aiuta a realizzare ogni anno un presepe nuovo, e probabilmente migliore di quello allestito l'anno precedente. Ci sembra di poter sostenere che il presepe di quest'anno, senza togliere nulla ai precedenti, sia riuscito particolarmente bene.

Costruire un presepe "migliore" e "nuovo" senza dimenticare che il vero Nuovo è Gesù Bambino che noi veneriamo nella mangiatoia. L'Uomo nuovo che è venuto in mezzo agli uomini per portare la Buona Novella, la buona novità

che ci invita ad essere nuovi ogni giorno, a cercare di essere ogni giorno un po' migliori rispetto al giorno precedente. Questo dovrebbe essere lo spirito che anima ogni cristiano, migliorare il mondo che lo circonda esternamente facendo cose belle, e migliorarsi interiormente lasciandosi sempre di più coinvolgere dalla Parola di questo Uomo nuovo, dargli spazio dentro di noi, affinché Betlemme sia ovunque, purché sia soprattutto nel cuore dei cristiani.

Beppe Paris

FESTA DELLA BEFANA E PREMIAZIONI del "CONCORSO PRESEPI"

Anche quest'anno, il 6 gennaio scorso, si è tenuta nel nostro Cinema-Teatro, la tradizionale "Festa della Befana". È sempre molto bello poter apprezzare la creatività e l'impegno di mette a disposizione le proprie doti per regalare a tante famiglie un pomeriggio di allegria. Abbiamo gustato le canzoni e i balletti, le scenette comiche (ormai leggendarie le tre vecchiette), e la rappresentazione dei bambini/ragazzi preparati dalle mamme durante le domeniche pomeriggio di dicembre. Un grazie sincero a tutte queste persone!

Alla fine del primo tempo abbiamo premiato tutti coloro



che si erano iscritti al Concorso presepi, quelli fuori concorso e la giuria composta dai nostri chierichetti.

Porre il segno del presepio in casa durante il periodo di

Natale è veramente una di quelle attenzioni piccole, ma che contribuiscono a tenere vivo il senso della Presenza del Signore Gesù nelle nostre case! Quando poi si vedono

presepi veramente belli e preparati con tanta cura, tempo e impegno, come quelli che abbiamo visto per il concorso, si rimane semplicemente edificati.

1° CLASSIFICATO:

Rossi Alessandro e Olga

2° CLASSIFICATO:

Lorenzi Claudia

3° CLASSIFICATO:

Zerbini Daniele e Elena, Baldelli Michael

GLI ALTRI PARTECIPANTI

(in ordine alfabetico):

Belotti Giulia, Curnis Giorgia e Nadia, Gambarini Alex, Lotti Miriam e Michele, Manini Sharon, Morandi Francesco, Patelli Mattia, Rota Valentina, Vezzoli William, Zerbini Dario

FUORI CONCORSO

(in ordine alfabetico):

Belotti Cristina, Bezzi Giuseppe, Rossi Pierangelo

I bambini della Scuola Materna:

Sez. Cigni, Sez. Coccinelle, Sez. Coniglietti, Sez. Farfalle

Esperienze di catechesi

Terza elementare:

GLI INCONTRI GENITORI-FIGLI PER LA PRIMA COMUNIONE

Sta arrivando per i bambini di terza elementare il giorno più atteso che li porterà a ricevere un nuovo Sacramento: l'Eucarestia, la loro Prima Comunione.

Noi genitori assieme ai nostri figli, siamo stati invitati attraverso un cammino a partecipare a tre incontri.

Dopo una breve preghiera e introduzione sul tema, abbiamo formato dei gruppi, esternato le nostre idee, modi di pensare diversi e risposto alle varie domande poste nei temi trattati, proprio con le nostre esperienze di quotidianità.

A qualcuno deve essere sembrato uno sforzo rinunciare all'unico giorno di riposo, ma questi bambini non meritavano di essere delusi proprio da noi, dal momento che con i loro sorrisi, la loro spontaneità e l'averci atteso con gioia, avevano loro prima risposto con impegno a questo cammino.

I bambini mi hanno arricchito, fatto capire di aver condiviso una scelta giusta e i pensieri fatti poco prima di partire da casa erano già spariti.

Un ringraziamento va a tutte quelle persone che come me hanno accettato l'invito di esserci, catechisti, assistenti, le

suore, il parroco, il don, per averci fatto capire che l'Eucarestia è proprio questo: "un giorno di festa, riuniti ad un grande tavolo".

Livia

Terza media: UN BATTESIMO DAL VIVO...

Da quest'anno la nostra Parrocchia ha deciso di reintrodurre la celebrazione dei Battesimi all'interno delle S. Messe. Questo fatto assume un

significato particolare e molto importante perché è tutta la Comunità che unita ai parenti partecipa alla festa del battezzato o della battezzata, che da quel momento, di fronte alla Comunità ne entrerà a far parte come vero/a protagonista.

Il primo Battesimo celebrato quest'anno è stato quello della piccola Mariavittoria, figlia di Marco e Eleonora e svoltosi domenica 9 gennaio durante la S. Messa delle ore 11.00.

Alla celebrazione hanno



partecipato anche i ragazzi di terza media (impegnati nel cammino verso la Cresima) che hanno assistito il Celebrante durante i riti che precedono e seguono il Battesimo vero e proprio quali: l'unzione con l'Olio dei Catecumeni, l'unzione con il Crisma, l'accensione della candela al Cero Pasquale e la consegna della veste bianca.

Essi, quindi, hanno vissuto "dal vivo" e da protagonisti (insieme a Mariavittoria) questa festa di Comunità.

Questa esperienza è stata vissuta con gioia da parte dei ragazzi che, venendo coinvolti direttamente, hanno potuto capire meglio il significato del Battesimo. Anch'io, seppur più grande di loro, ho potuto meglio riflettere su questo momento iniziale della vita cristiana come mai in precedenza mi era capitato, anche perché era il primo Battesimo "dal vivo" a cui partecipavo (oltre al mio ...!).

Ho pensato che Esso racchiude in sé la speranza e la volontà dei genitori di poter far vivere alla propria figlia quel cammino di fede e di gioia che loro stessi hanno percorso e che tutt'ora proseguono.

Un ringraziamento e un caloroso augurio vanno ai genitori di Mariavittoria che hanno permesso ai ragazzi di terza media di vivere questa festa molto speciale.

GLI INCONTRI GENITORI-FIGLI PER LA CRESIMA

I ragazzi di terza media stanno percorrendo l'impegnativo cammino per la Cresima.

Anche noi genitori ci siamo trovati coinvolti ... più degli anni scorsi. Gli incontri si sono svolti utilizzando interi pomeriggi domenicali e, oltre ai catechisti, eravamo in compagnia dei nostri ragazzi.

Venivamo divisi in gruppi, a volte tra noi genitori, a volte con i ragazzi.

Abbiamo partecipato volentieri a questi incontri. Il trovarci a confronto con loro è stata un'esperienza molto positiva; ci siamo accorti, ad esempio, che i problemi di uno, sono quelli di tutti.

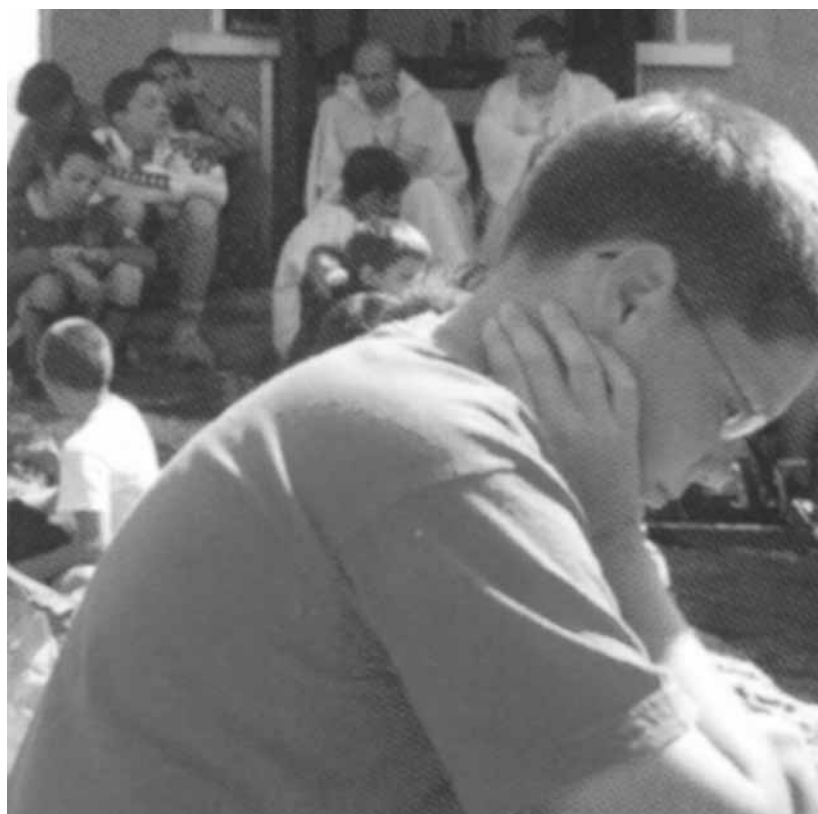
L'età dei ragazzi ci porta ad avere timori per il loro futuro ma, ascoltandoli, abbiamo scoperto che sono molto più maturi di quello che immaginavamo.

È stato illuminante parlare con loro e sentire le loro riflessioni, trovarli così aperti al dialogo e pronti a confrontarsi con noi adulti.

Siamo sicuri che questa esperienza rimarrà nei loro cuori e li aiuterà all'iniziazione del loro cammino nella vita degli adulti.

Ringraziamo don Pietro e don Massimo per averci dato una opportunità in più per conoscere meglio i nostri figli.

Gruppo di mamme di terza media



Ado in cammino



INCONTRO GENITORI- FIGLI CLASSE '89:

...Il coraggio di crescere...

Anche quest'anno ci è stato proposto di passare una serata con i nostri genitori in compagnia di Don Massimo e dei nostri animatori.

La serata è stata divisa in tre momenti:

- il primo in cui abbiamo condiviso tutti insieme la cena,
- il secondo in cui, divisi in tre gruppi, abbiamo discusso su tre domande

– Quali sono i segnali di crescita di un adolescente,

– Cosa i genitori propongono a noi adolescenti per farci sentire più grandi.

– Cosa noi adolescenti chiediamo per sentirci più grandi

- il terzo in cui abbiamo esposto a tutti le risposte alle tre domande.

È stata una serata all'insegna della spensieratezza ma anche utile per fermarci a riflettere un po' su questo periodo della nostra vita di adolescenti in cui, sia per noi sia per i nostri genitori, cambiano diverse cose.

Le risposte alle domande sono state più o meno queste: oltre all'aspetto fisico in un adolescente in crescita cambia il modo di pensare, il modo di vedere le cose che succedono intorno a noi, il modo di reagire e di porci di fronte agli altri, quali i nostri genitori, i professori, gli amici e gli adulti; i genitori propongono agli adolescenti di assumersi più responsabilità per raggiungere più facilmente una propria autonomia, di cominciare ad avere dei compiti precisi e importanti all'interno della famiglia, di partecipare ai discorsi e ai problemi che si creano all'interno del nucleo familiare e di cercare di creare con i genitori un rapporto leale basato sulla sincerità e sulla serietà; con un po' di sorpresa, alcuni tra noi adolescenti hanno risposto che non sentono alcun bisogno di chiedere qualcosa di più di quello di cui già dispongono ai propri genitori, cioè ritengono di essere trattati giustamente per i loro quindici anni, altri hanno chiesto di poter avere maggior possibilità di confronto e di esposizione con i genitori, altri di avere più fiducia da parte dei genitori e di conseguenza più libertà.

Uno dei gruppi ha proposto un'altra domanda:

I 18 anni sono un punto di arrivo o di partenza?

Una domanda interessante sulla quale tuttavia non c'è stato il tempo di discuterne a lungo. Credo che queste poche ore in cui abbiamo interrotto la banalità quotidiana siano state un buon punto di partenza per invitare sia adolescenti che genitori a discutere più spesso sui fattori che caratterizzano la crescita e la maturazione.

A volte crescere fa paura, forse più ai genitori che ai figli, ed è proprio per questo che momenti come quello di Domenica sera servono a farci prendere in mano le redini del tempo e renderci conto di quello che succede.

L'incontro di Domenica ci ha suggerito di affrontare questa fase della vita che interessa gli adolescenti tanto quanto i genitori insieme per trovare...

IL CORAGGIO DI CRESCERE.

Consuelo Volpi

INCONTRO GENITORI-FIGLI '90:

IL CONFLITTO:

PASSAGGIO OBBLIGATO?

Domenica 30 Gennaio, Don Massimo e i nostri animatori hanno organizzato per noi ragazzi del '90 una cena in oratorio in compagnia loro e dei nostri genitori, per parlare insieme di un argomento "bollente": il rapporto genitori-figli.

La serata è iniziata con una squisita cena preparata

accuratamente da Mario Paris; i genitori, il Don e gli animatori erano seduti tutti insieme ad un tavolo, mentre noi ragazzi ad un altro.

La cena è stata accompagnata da tante risate ed allegria, ed è servita soprattutto per rompere un po' il ghiaccio e prepararci al momento "difficile" che avrebbe aspettato più tardi: il confronto.

Infatti poco più tardi siamo stati divisi in più gruppi, e scelto un oratore che poi avrebbe dovuto esprimere a tutti ciò che era emerso dalla discussione di ogni gruppo, abbiamo cominciato a parlare e a confrontarci sulla base di alcune domande di spunto, alcune rivolte ai figli:

- Quali sono le preoccupazioni presenti nei genitori riguardo a noi?

- A quali ambiti della vostra vita si riferiscono?

- Con quali frasi "fatte, tipiche" vengono espresse?

Altre per i genitori:

- Per che cosa i figli mostrano maggiore insofferenza?

- È presente il conflitto dovuto alla diversità tra le aspettative dei figli per la propria vita e quelle dei genitori?

E altri quesiti in comune:

- Come definiresti il conflitto

presente nella tua famiglia?

In linea di massima da parte dei figli il conflitto è definito assillante, ma anche gestibile e maturante, perché ci offre l'opportunità di comprendere meglio il proprio e l'altrui punto di vista; il conflitto provoca chiarezza e spontaneità e a volte si dicono cose che diversamente non uscirebbero. Inoltre i ragazzi hanno dichiarato che principalmente i genitori si preoccupano di ciò che riguarda la loro sicurezza nel tempo libero e della scuola.

I genitori invece hanno dichiarato che i figli si mostrano insofferenti soprattutto riguardo i continui richiami, che si rifanno ad alcune frasi fatte come "Mettili in ordine la tua stanza!", "Studia!"...

Oltretutto i genitori hanno detto che per i propri figli hanno delle aspettative, ma li rispettano e rispettano le loro scelte, qualunque esse siano.

La serata si è conclusa così in modo tranquillo, ed è servita soprattutto ad aiutarci a metterci nei panni dei nostri genitori e viceversa.

Francesca Sora

Serata formativa per genitori



Nell'ultimo numero di "In Dialogo" avevamo dato qualche indicazione circa le serate di formazione per i genitori della nostra comunità, appuntamento questo che molti di noi aspettano in quanto ci dà la possibilità di confrontarci e di approfondire argomenti che riguardano la vita dei nostri ragazzi e le relazioni che essi hanno con noi.

Quest'anno per motivi organizzativi e di impegni che la nostra comunità sarà chiamata a vivere, come i festeggiamenti per l'anniversario della solennità della Madonna delle Vigne, ci incontreremo a primavera inoltrata ed esattamente il 29 Aprile, il 5 e il 10 Maggio, le tre serate verranno condotte dalla

D.ssa Simona Masneri, noi del gruppo in cuor nostro riteniamo che essendo alle soglie dell'estate il tempo già bello aiuterà a far uscire molti genitori per venire in Oratorio a creare quelle relazioni che fanno bene a noi e soprattutto ai nostri figli.

La D.ssa Masneri è una professionista, psicologa con un interessante curriculum, e, nonostante la giovane età con alle spalle diverse esperienze di lavoro e di consulenze nel campo della psicologia, ma soprattutto una persona della nostra comunità.

Le tematiche che la D.ssa Masneri andrà a trattare riguarderanno le fasi evolutive

della vita dei nostri figli, sotto l'aspetto affettivo, di relazione con i propri coetanei e con noi genitori, come vivono questi passaggi loro e soprattutto noi adulti.

L'obiettivo di questi incontri è di informare sul "fenomeno" dell'adolescenza e di dare dei punti di riferimento con i quali orientarsi.

La D.ssa Masneri è anche in relazione con gli animatori dei nostri figli, e assieme a loro cercherà di fornirci, anche con supporti audiovisivi in cui i nostri figli sono attori, degli spaccati della loro vita per meglio capire come e dove possiamo intervenire noi genitori.

È inutile dirVi che Vi aspettiamo

numerosi, come del resto avete fatto gli scorsi anni anche perché riteniamo che questi incontri se affrontati serenamente e con entusiasmo, non dissolveranno certo tutti i nostri dubbi ma per lo meno ci daranno una mano a fare un po' di chiarezza sul nostro ruolo di genitori.

Ed ecco quali saranno le tematiche delle tre serate:

IL CORPO SI TRASFORMA: LE REAZIONI DEI FIGLI E LE REAZIONI DEI GENITORI

In adolescenza il cambiamento corporeo è repentino e/o esplosivo.

In poco tempo l'adolescente si trova alle prese con un corpo "nuovo".

Anche i genitori si ritrovano in casa un figlio con il corpo di un adulto e non un figlio con le fattezze di un bambino.

Da qui iniziano nuovi comportamenti, nuovi atteggiamenti, nuove esigenze del figlio adolescente, ma come reagisce il genitore a tutto questo?

Quali preoccupazioni e quali reazioni del genitore al primo cambiamento del figlio?

I GENITORI: QUESTIONE DI RUOLO O QUESTIONE DI PERSONALITÀ?

I genitori spesso affermano che "è difficile fare il genitore".

Questa affermazione appartiene a tutti i genitori

indipendentemente dall'età del figlio.

I genitori si interrogano continuamente sulle ragioni di alcuni comportamenti e chiedono consiglio su cosa fare.

Gli "esperti" possono rispondere in modo molto generico a queste domande e non soddisfare la richiesta del genitore.

- Perché le risposte non sono mai, o quasi mai, esaustive?

- Perché le risposte e i consigli non "risolvono" comunque il problema?

- Gli psicologi possono aiutare il genitore a trovare da solo le soluzioni?

LE "DIAGNOSI" DEI GENITORI SUL FIGLIO

I genitori sembrano essere

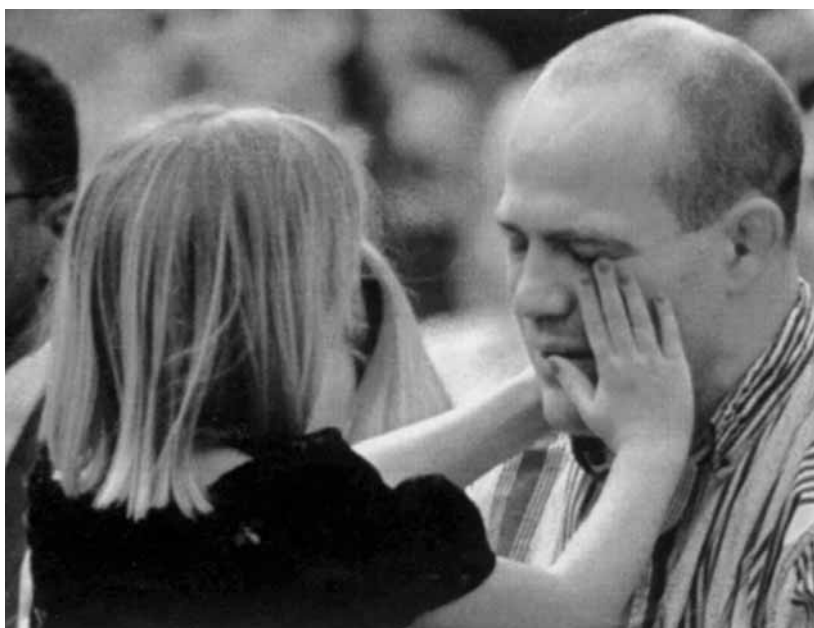
dotati di un sesto senso che permette loro di capire quando qualcosa non va nel proprio figlio.

Questa capacità nasce dalla grande conoscenza che i genitori acquisiscono rispetto ai figli.

Nell'adolescenza però, capita che dietro le "diagnosi" dei genitori ci siano, da un lato un allarme rispetto alle informazioni della società dei mass-media (disturbi alimentari, depressione, suicidi, fughe) sulle problematiche giovanili, dall'altro preoccupazione dettate da un sano senso di protezione.

Quali e quanti segni e sintomi considerare per confermare o disconfermare le proprie diagnosi?

Vi aspettiamo numerosi in aula magna dell'Oratorio.



Accanto ai fratelli...

L'Associazione San Vincenzo de' Paoli, che fa capo alla Nostra Comunità Parrocchiale, esprime riconoscenza e gratitudine a tutti i benefattori per la solidarietà e la sensibilità da sempre dimostrate alla sua attività, ringrazia e porge sinceri e cristiani auguri.

È un augurio che l'Associazione rivolge a Tutti affinché l'anno appena iniziato sia sempre più proficuo di bene, serenità, pace, ma che rivolge anche a se stessa perché sia messaggero delle finalità statutarie che già furono del Suo Fondatore e possa portare all'interno della Conferenza forze sempre più nuove che con sincera sensibilità verso i più deboli, i bisognosi, gli emarginati, abbiano ad attivarsi nel tentativo di alleviare loro i disagi e le sofferenze che quotidianamente devono sopportare.

Una famiglia sempre più unita e numerosa può meglio organizzare gli impulsi generosi di ciascuno, rendere più efficaci i personali contributi di carità ed essere testimonianza della propria fede.

Anche quest'anno l'Associazione, nella persona delle Consorelle, ha visitato anziani, ammalati, disagiati ed emarginati della Nostra Comunità, in occasione del Natale ha portato loro un piccolo segno augurale testimoniando così il particolare ricordo di tutta la Comunità Parrocchiale.

Sintonizzando l'operato associativo con quello dei vari gruppi già esistenti in Parrocchia ha attuato anche interventi a favore

LA PREGHIERA DEI VINCENZIANI

*Signore, fammi buon amico di tutti.
Fa' che la mia persona ispiri fiducia:
a chi soffre e si lamenta,
a chi cerca luce lontano da Te,
a chi vorrebbe cominciare e non sa come,
a chi vorrebbe confidarsi
e non se ne sente capace.*

*Signore aiutami,
perché non passi accanto a nessuno
con il volto indifferente,
con il cuore chiuso,
con il passo affrettato.
Signore, aiutami ad accorgermi subito:
di quelli che mi stanno accanto,
di quelli che sono preoccupati e disorientati,
di quelli che soffrono senza mostrarlo,
di quelli che si sentono isolati senza volerlo.*

*Signore, dammi una sensibilità
che sappia andare incontro ai cuori.*

*Signore, liberami dall'egoismo,
perché Ti possa servire,
perché Ti possa amare,
perché Ti possa ascoltare
in ogni fratello
che mi fai incontrare.*

dei più bisognosi, purtroppo sempre insufficienti alle reali necessità, ma portati con semplicità e grande sincerità, evitando iniziative strumentali o di gruppo che non fossero mirate, nell'unità, al bene comune, pro-

muovendo la partecipazione alla vita della Chiesa, cercando di dare a questi nostri fratelli meno fortunati di noi spazio e valore, non disgiunto dall'aiuto materiale ed economico, nel limite delle possibilità concesse dall'autofi-

Attività parrocchia oratorio



nanziamento, elargito con attenzione per i casi di indigenza e nel rispetto prioritario delle dignità personale di chi lo riceveva.

La San Vincenzo opera a titolo gratuito e non persegue fini di lucro.

Nella realtà di queste azioni operative si ricorda che le Consorelle si incontrano mensilmente ogni primo mercoledì del mese presso la Casa Parrocchiale alle ore 15,30 per

un momento di preghiera, di riflessione e di programmazione degli interventi.

Per entrare nella San Vincenzo è sufficiente il desiderio di aiutare chi è in difficoltà.

Operare uniti in un cammino di fede e di carità, stimola a curare i mali e rende migliori chi dona e chi riceve.

A motivo di tutto questo si propone la Preghiera che ogni Vincenziano deve fare propria.

ENTRATE	
Offerte benefattori	€ 270,00
Offerte Consorelle	€ 850,00
Banca Credito Bergamasco	€ 250,00
Credito Cooperativo del Basso Sebino	€ 500,00
Famiglia Fratus Rosina	€ 40,00
Maria Zerbini Palazzolo	€ 50,00
Facchinetti Elisa	€ 15,00
Facchinetti Antonia	€ 35,00
Boffelli Franca	€ 150,00
Zerbini Belotti Orsolina	€ 60,00
Sorelle Pagani	€ 100,00
Rossi E. in memoria del marito	€ 50,00
In memoria di Rossi Mario	€ 50,00
Famiglia Bezzi in memoria della mamma	€ 50,00
Sorelle Gambarini	€ 50,00
Famiglia Radici in memoria della mamma	€ 50,00
Famiglie Marchetti	€ 600,00
Frosio O.	€ 30,00
Belotti L.	€ 20,00
Facchinetti L.	€ 25,00
Facchinetti I.	€ 20,00
Famiglia Lucia Belotti Baldelli	€ 50,00
Rossi T.	€ 20,00
Natali E.	€ 20,00
In memoria di Ravasio e Manfredi	€ 100,00
TOTALE	€ 3.455,00

USCITE	
Per le visite alle case di riposo in occasione delle Festività Natalizie (Baldesico, Predore, Gorlago), agli ammalati, alle persone sole, agli anziani nostra comunità	€ 1.737,00
Famiglie bisognose	€ 250,00
Famiglie extracomunitari	€ 250,00
Opera Bonomelli Bergamo	€ 200,00
Direzione Centrale San Vincenzo	€ 600,00
Visita agli anziani della nostra comunità in occasione del compleanno	€ 418,00
TOTALE	€ 3.455,00

LASCITI TESTAMENTARI	
Signora Facchinetti Teresa	€ 103,30
Signora Donati Pierina	€ 1.000,00

Volley

Mini Allieve Femminile (MAF) gruppo - gironeC									
n°	Squadra	PU	PG	PV	PN	PP	RF	RS	RF-RS
1	Pol.Pall. Mornico	41	14	14	0	0	840	426	414
2	Virtus Lovere'90"	32	13	12	0	1	755	539	216
3	Pol. Tavernola	28	14	10	0	4	768	654	114
4	Virtus Lovere'91"	27	14	9	0	5	772	675	97
5	Pol. Paratico	25	14	10	0	4	719	703	16
6	Pallavolo Sovere	23	14	8	0	6	691	702	-11
7	Pol. Com. Predore	20	14	7	0	7	699	674	25
8	VolleyAIDA Valca.	16	14	5	0	9	654	761	-107
9	Aurora Seriate"A"	14	14	4	0	10	664	756	-92
10	PallavoloMontello	14	13	4	0	9	602	706	-104
11	Or. Tagliuno	11	14	3	0	11	617	785	-168
12	Or. Telgate	10	14	3	0	11	597	784	-187
13	Aurora Seriate"B"	9	14	1	0	13	588	801	-213

situazione aggiornata alla 2 giornata di ritorno



Allieve Femminile (AF) gruppo - gironeB									
n°	Squadra	PU	PG	PV	PN	PP	RF	RS	RF-RS
1	Pall. Brusaporto	35	13	12	0	1	1098	902	196
2	Pol.Com.Predore	33	13	11	0	2	1140	994	146
3	Volley Adrara	31	12	10	0	2	975	734	241
4	Or. Costa Mezzate	26	13	9	0	4	1060	1002	58
5	Pol. Tavernola	21	13	7	0	6	1032	992	40
6	ArgonVolley	20	13	7	0	6	990	927	63
7	Bagnatica Eagles	18	13	6	0	7	1085	1025	60
8	Carobbio Volley	18	13	6	0	7	1050	1085	-35
9	Or. Tagliuno	14	13	4	0	9	1106	1144	-38
10	Pedrengopallavolo	11	12	4	0	8	816	935	-119
11	Pol. Paratico	4	13	1	0	12	772	1014	-242
12	New Volley Albano	0	13	0	0	13	644	1014	-370

situazione aggiornata alla 3 giornata di ritorno

Libere Femminile (LF) gruppo - gironeB									
n°	Squadra	PU	PG	PV	PN	PP	RF	RS	RF-RS
1	CSI Or. Sarnico	42	14	14	0	0	1131	770	361
2	Duerre Bottoni	32	14	12	0	2	1203	1056	147
3	Volley Viadanica	30	14	10	0	4	1190	1053	137
4	PCQ Volley	29	13	9	0	4	1089	907	182
5	Pol. Com. Predore	29	14	10	0	4	1187	1063	124
6	Or. Tagliuno	25	14	9	0	5	1163	1144	19
7	San Leone	21	14	7	0	7	1077	1078	-1
8	Pall. Brusaporto	20	14	6	0	8	1043	1024	19
9	Pol. Or. Pignolo	17	13	5	0	8	938	921	17
10	Bagnatica Angels	12	13	4	0	9	892	1011	-119
11	Or.Grumello d.M.B	7	14	2	0	12	943	1155	-212
12	Or.Grumello d.M.A	3	14	1	0	13	756	1092	-336
13	Pol. Vigolo	0	13	0	0	13	680	1018	-338

situazione aggiornata alla 3 giornata di ritorno

Giovanissime Femminile (GF) gruppo - gironeB									
n°	Squadra	PU	PG	PV	PN	PP	RF	RS	RF-RS
1	Bagnatica Traps	37	13	13	0	0	405	155	250
2	CostadiMezzate"A"	33	13	11	0	2	393	198	195
3	Virtus Lovere	31	13	10	0	3	360	210	150
4	Volley Adrara	28	13	9	0	4	333	251	82
5	Or. Tagliuno	24	13	8	0	5	326	285	41
6	P Like Gorlago	17	13	6	0	7	300	328	-28
7	Or. Telgate	16	13	5	0	8	309	351	-42
8	ArgonVolley	14	13	5	0	8	311	332	-21
9	PallavoloMontello	13	13	4	0	9	268	381	-113
10	PCQ Volley	11	13	5	0	8	263	399	-136
11	Duerre Bottoni	7	13	1	0	12	243	399	-156
12	CostadiMezzate"B"	3	13	1	0	12	174	396	-222

situazione aggiornata alla 2 giornata di ritorno

Liberi Maschile (LM) gruppo - gironeB									
n°	Squadra	PU	PG	PV	PN	PP	RF	RS	RF-RS
1	Pallavolo Curno	30	11	11	0	0	951	667	284
2	Or. Tagliuno	28	11	9	0	2	944	765	179
3	VolleyArcene94"A"	26	11	8	0	3	929	796	133
4	Vilvolley	24	11	8	0	3	895	731	164
5	AtleticaVaprio M1	16	11	5	0	6	826	822	4
6	VolleyArcene94"B"	14	11	5	0	6	850	898	-48
7	Aurora Fontanella	12	11	4	0	7	712	765	-53
8	U.S.O. San Pietro	8	11	3	0	8	697	897	-200
9	Gemme	6	11	2	0	9	678	842	-164
10	Pol. Barzana	1	11	0	0	11	573	872	-299

situazione aggiornata alla 3 giornata di ritorno

Calcio

Esordienti a 11 (ESO11) gruppo - gironeF									
n°	Squadra	PU	PG	PV	PN	PP	RF	RS	RF-RS
1	Or.Cologne	36	14	12	0	2	43	13	30
2	Or.Telgate	35	13	11	2	0	57	10	47
3	Sarnico	31	12	10	1	1	60	6	54
4	Or.Villongo "A"	24	14	7	3	4	29	21	8
5	Or.Palosco	22	14	7	1	6	33	26	7
6	Or.Tagliuno	21	14	6	3	5	24	17	7
7	Pol.Paratico	20	14	6	2	6	22	17	5
8	Pol.Com.Tavernola	18	14	5	3	6	33	30	3
9	Or.Grumello Monte	18	14	5	3	6	16	25	-9
10	Or.Zandobbio	7	14	2	1	11	12	49	-37
11	Pol.ForestoSparso	4	14	1	1	12	9	42	-33
12	Or.Villongo "B"	0	13	0	0	13	2	84	-82

situazione aggiornata alla 4 giornata di ritorno

Pulcini a 11 (PUL11) gruppo - gironeE									
n°	Squadra	PU	PG	PV	PN	PP	RF	RS	RF-RS
1	Or.Telgate	30	12	9	3	0	23	2	21
2	Pol.Casazza	29	12	9	2	1	35	6	29
3	Or.AuroraTrescore	21	11	6	3	2	18	6	12
4	Pol.Paratico	19	12	4	7	1	13	2	11
5	Or.Villongo	18	11	4	6	1	11	3	8
6	Pol.Carobbio d.A.	15	12	4	3	5	14	15	-1
7	Sovere	12	11	3	3	5	7	16	-9
8	Or.Grumello Monte	7	11	2	1	8	6	17	-11
9	Or.Tagliuno	4	12	1	1	10	4	30	-26
10	Pol.Chiuduno "B"	4	12	1	1	10	2	36	-34

situazione aggiornata alla 4 giornata di ritorno

Dilettanti a 11 (DIL11) gruppo B gironeC									
n°	Squadra	PU	PG	PV	PN	PP	RF	RS	RF-RS
1	Or.GrumelloMonteA	43	16	14	1	1	52	20	32
2	Valcavallina	41	16	13	2	1	52	18	34
3	Pianico Sorosina	39	16	12	3	1	58	18	40
4	Or.San P.d'Argon	29	16	9	2	5	52	23	29
5	Bar il Grillo	26	16	8	2	6	28	25	3
6	Or.DonBoscoAlbano	23	16	6	5	5	32	25	7
7	Or.Don Bosco 98	20	15	5	5	5	28	25	3
8	Onore Parre	20	15	6	2	7	24	21	3
9	Valbondione Calcio	17	14	5	2	7	26	28	-2
10	Imm. Alzano "B"	17	16	5	2	9	32	38	-6
11	Or.Bagnatica	17	16	5	2	9	26	33	-7
12	Pol.Gorlago	8	15	2	2	11	14	45	-31
13	Or.Tagliuno	5	15	1	2	12	17	61	-44
14	Pro Roa	4	16	0	4	12	16	77	-61

situazione aggiornata alla 4 giornata di ritorno

Giovanissimi a 11 (GIO11) gruppo - gironeB									
n°	Squadra	PU	PG	PV	PN	PP	RF	RS	RF-RS
1	Or.Telgate	37	14	12	1	1	49	10	39
2	Or.Palosco	37	15	12	1	2	42	10	32
3	Pol.ForestoSparso	36	15	12	0	3	47	23	24
4	Pol.Chiuduno	29	15	9	2	4	35	16	19
5	Bolgare	29	15	9	2	4	37	27	10
6	Pol.Com.Tavernola	22	15	6	4	5	40	30	10
7	Or.Cologne	22	15	7	1	7	26	28	-2
8	Pol.Carobbio d.A.	17	14	5	2	7	31	36	-5
9	Pol.Gorlago	13	15	3	4	8	17	38	-21
10	Pol.Paratico	13	15	4	1	10	20	47	-27
11	Or.Grumello Monte	8	15	2	2	11	11	31	-20
12	Or.Tagliuno	8	14	2	2	10	18	46	-28
13	Primavera Sarnico	6	15	2	0	13	11	42	-31

situazione aggiornata alla 4 giornata di ritorno



Natale festa di Dio e festa dell'uomo

Celebrare il Natale, non è svegliare un'euforia passeggera con una coppa di spumante e un panettone, Natale è e resta davvero una festa per tutti, l'occasione per riaccendere una speranza che riguarda tutti gli uomini.

Per questo il Natale non è una festa facile da capire.

La può celebrare con intensità, solo chi si impegna a credere che Dio sta con gli uomini e che può tornare a nascere nella nostra vita quotidiana.

Pubblichiamo le testimonianze di alcune mamme che raccontano la loro esperienza di maternità e che sono state lette durante la Preghiera di Natale.

L'ATTESA

Quanta trepidazione nel sapere che una nuova vita stava dentro di me.

Il miracolo della vita si sta adempiendo non per caso, ma come frutto del nostro amore di genitori, unito all'amore stesso di Dio creatore.

La nascita di un figlio è sicuramente la rivoluzione più importante che una coppia si trova ad affrontare e la lunga attesa che la precede è un valore fondamentale per la vita.

Quante domande in questi mesi, quante preoccupazioni, quante responsabilità; ma la responsabilità più grande è nei confronti di noi stessi, perché noi abbiamo deciso di donare ai nostri figli la cosa più importante: L'AMORE.

Quando si nasce si riceve una grande scatola chiusa contenente

il mondo, solo pochi crescendo si prendono il disturbo di aprirla completamente.

Il mondo è pieno di amore, di vita, di gioia, di meraviglia, di magia, di dolore e di lacrime.

Questo è il nostro destino: accettare ciò che piace e ciò che da fastidio.

La vita di ciascuno di noi, si alimenta di valori, come il mare si alimenta di fiumi e i valori portano significato alla vita stessa. È questo l'augurio che ci sentiamo di fare ai nostri figli e a tutti i figli del mondo.

La nostra gioia ora è immensa come immenso è il dono di un figlio, le domande sono tante, le paure anche, ma questo è il disegno di Dio su due persone che si amano.

Un Dio che dona la vita con amore perché Lui stesso è AMORE.

Paola

L'ATTESA

La nostra storia è ben diversa ma non troppo da quella di tutti voi, l'attesa di un figlio è la cosa più bella che ci sia per una coppia che si vuole bene, che si ama, e che vuole dare un senso ed una completezza alla propria vita.

Ma questo non è sempre possibile, dopo mille tentativi se una gravidanza non arriva ci si sente un po' sconfitti. O e mio marito non ci siamo però persi d'animo ed abbiamo iniziato a pensare con mille dubbi e perplessità ad un'adozione.

Ci sono al mondo tanti bambini che non hanno nulla, innanzi

tutto una famiglia, l'amore, le semplici coccole ed altro.

Abbiamo deciso di iniziare questo cammino lungo, a volte anche difficile per avere questo bambino e far sì che la nostra famiglia fosse più completa.

La prima volta che abbiamo visto la nostra bambina era piccola, denutrita, sotto la media normale, con gli occhi spenti, non faceva un sorriso, non osava nemmeno guardarci in faccia, si cullava da sola con il ditino in bocca in un angolo, ma era bellissima, la cosa importante è che era la nostra bambina, quella che il Signore ha affidato a noi da amare e crescere.

Quando siamo tornati a casa le cose pian piano sono cambiate, anche lei come tutti i bambini a cominciato a sorridere, a farsi fare le coccole, a giocare, parlare, e quindi a recuperare quegli anni persi in istituto. Io dico sempre alla mia piccola che lei è fortunata perché ha due mamme, una quella che la tenuta in grembo per nove mesi ed io quella del cuore, quella che le vuole bene e l'ama e l'amerà per sempre.

Questa per noi è stata un'esperienza molto positiva, anche perché come in tutte le famiglie dal momento che arriva un figlio nelle nostre case (indipendentemente dal modo) è nostro a tutti gli effetti e scatta in noi un amore e un senso di protezione straordinario.

Devo ringraziare il Signore per avermi voluto mamma di una bambina, grazie a questa opportunità ora io e mio marito

saremo così felici e sereni.
Ed ora vi auguriamo un gioioso
Natale con i vostri bambini.
Grazie.

Nicoletta

LA NASCITA

Quando si vogliono esternare sentimenti profondi e intensi, non si sa da dove cominciare. Questo privilegio di offrire a voi la mia parola ha un grande significato: quello di essere la mamma di una nuova creatura nata il 25 novembre anticipando così di un mese esatto l'attesa del S. Natale di Gesù. Questo sarà per me un nuovo Natale che mi porterà a contemplare le meraviglie che Dio opera in noi genitori. Spero e auguro a tutti i presenti di riuscire a camminare illuminati dalla Luce di Gesù che nasce nuovamente in mezzo a noi.

Concludo col dire che il sorriso innocente di un bimbo è l'espressione più viva dell'amore del quale tutti dovremmo prendere esempio.

Samuela

LA GIOIA

Ricordo come fosse ieri, quando è nata Isabella, riempiendo di gioia la nostra famiglia; oggi ha già 15 mesi e mezzo. Sta crescendo e guardandola giorno dopo giorno, ci si rende conto che il miracolo della VITA continua e rende sempre più importante il valore della nostra famiglia. Genitori si diventa ... Si è proprio vero, quando lei era ancora dentro di me, quando ha iniziato a sorridere, quando la allattavo, quando ha detto per la prima volta mamma e papà, quando si è ammalata, quando mangia la pappa da sola.

In tutto e per tutto questa PICCOLA GRANDE CREATURA, dipende da noi genitori, che insieme a lei, giorno dopo giorno, con dedizione, impegno e anche con qualche fatica e sbaglio, impariamo il difficile, ma importante ruolo di genitori. Questo meraviglioso dono di Dio è la gioia più grande che una famiglia sperimenta nell'accoglierla e seguirla con amore.

Ogni giorno guardando il sorriso della nostra bambina e sentendola chiamarci, donarci i suoi baci, il nostro grazie si rivolge a Dio creatore e autore di ogni vita.

Questa sera vogliamo rivolgere a tutti i genitori presenti, l'augurio e il coraggio di donare la vita, con amore e responsabilità.

Buon Natale.

Orietta



foto Vezzoli.

*La rappresentazione del S. Natale
dei bambini della scuola Materna*

Rinnovo del direttivo A.N.A. di Castelli Calepio

Sabato 11 e domenica 12 dicembre 2004 gli alpini di Tagliuno hanno eletto il nuovo direttivo del gruppo per il triennio 2005-2007.

I risultati delle votazioni hanno permesso di definire il seguente "organigramma":

<i>Antonio Manenti</i>	<i>capogruppo</i>
<i>Mario Zerbini</i>	<i>vice - capogruppo</i>
<i>Mario Baldelli</i>	<i>capogruppo onorario</i>
<i>Gianluca Toti</i>	<i>segretario</i>
<i>Damiano Patelli</i>	<i>vice - segretario</i>
<i>Franco Gazzola</i>	<i>cassiere</i>
<i>Angelo Carrara</i>	<i>revisore dei conti</i>
<i>Mario Fenaroli</i>	<i>revisore dei conti</i>
<i>Francesco Rizzi</i>	<i>alfiere</i>
<i>Luigi Zerbini</i>	<i>consigliere</i>
<i>Giovanni Berzi</i>	<i>consigliere</i>
<i>Angelo Foresti</i>	<i>consigliere</i>
<i>Piero Gandossi</i>	<i>consigliere</i>
<i>Giovanni Donati</i>	<i>consigliere</i>

Tutti gli eletti ringraziano i soci per la fiducia accordata e si impegnano a continuare e potenziare, con rinnovato slancio, le iniziative proprie dell'associazione.

Il Capogruppo, approfittando dell'ospitalità concessa da "In Dialogo", ricorda - tra gli altri - due impegni assunti dal Direttivo:

Gli alpini si sono offerti a "portare la statua della Madonna delle Vigne durante la processione che si svolgerà lunedì 4 aprile (i soci sono quindi inviati a mettersi a disposizione per questo incarico);

Gli alpini e gli amici degli alpini parteciperanno alla "trasferta" di Parma, in occasione della 78° Adunata nazionale (si auspica una presenza numerosa e attiva in terra emiliana!)

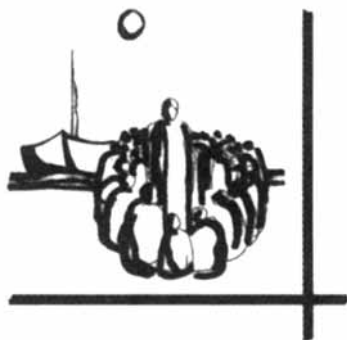
È gradita l'occasione per porgere a tutti cordiali, sinceri

auguri alpini per le prossime festività pasquali.



Una Chiesa convocata

Come il popolo nel deserto, gustiamo il dono di fermarci a riposare perché la fatica del viaggio non ne mortifichi la bellezza.



La Chiesa di Bergamo ha intrapreso una delle più significative esperienze di Chiesa il sinodo. Tutti siamo convocati per un momento di particolare grazia, per una esperienza di confronto con la Parola e con la storia, con ciò che viviamo, con ciò che vorremmo essere, con ciò che dovremmo essere nella luce del Vangelo, nel soffio dello Spirito, sotto la guida del vescovo.

IL SINODO E LA COMUNIONE ECCLESIALE

Il concilio ecumenico Vaticano II ha costituito per la Chiesa la riflessione sulla propria natura, sulla propria identità. La Chiesa ha riscoperto la propria realtà presente e vitale nelle comunità locali, nelle quali e dalle quali essa è costituita.

Il Vangelo, che è Cristo costantemente annunciato, e l'eucaristia, memoriale vivo della sua offerta di vita agli uomini, sono il cuore di ogni Chiesa locale, il nucleo intorno al quale il vescovo raduna la sua Chiesa perché essa si costituisca ed abbia vita.

Il sinodo diocesano vuole essere un momento significativo della comunione ecclesiale, momento costruttivo, momento di confronto e di riflessione pastorale con il vescovo, con i sacerdoti e con tutti i fedeli.

Il sinodo diocesano è il momento nel quale diventa visibile il radunarsi di tutta la Chiesa bergamasca per capire ciò che oggi è importante e decisivo per compiere la sua essenziale missione, quella che la costituisce e la fa essere: celebrare il mistero di Cristo morto e risorto nella liturgia, annunciarlo come Vangelo vivente, testimoniarlo nella carità del quotidiano, abitare nel mondo per costruirne la storia come storia di uomini amati dal Signore.

AL CUORE DELLA COMUNITÀ CRISTIANA

L'esperienza sinodale è stata prevalentemente una esperienza legislativa che ha tradotto direttive più ampie adattandole per la nostra diocesi. E, contemporaneamente, è stata anche esperienza di lettura di una situazione concreta di Chiesa che voleva essere e diventare sempre più evangelica.

Questo Sinodo si pone in un particolare momento della nostra vicenda di Chiesa. Sono passati cinquant'anni dall'ultimo sinodo e quaranta dal Concilio. Sono stati i cinquant'anni dei radicali mutamenti della situazione culturale per la nostra terra e per la nostra Chiesa.

Il cammino appassionato e fati-

coso, la continua ricerca e la continua riflessione per una linea pastorale significativa dentro una navigazione talvolta incerta, consigliano dunque di celebrare oggi il sinodo quasi nella scansione di appuntamenti e accadimenti ecclesiali e storici di grande portata.

IL SINODO E LA PARROCCHIA

È la Chiesa di Bergamo a celebrare il sinodo. Evento eminentemente ecclesiale, esso rispecchia questa Chiesa, la sua consistenza, il suo potersi dire dentro la società, la sua evoluzione lungo il tempo e il suo peso dentro il cammino evolutivo di una intera società. Questo sinodo vuole essere attento alla realtà e, proprio per questo, aperto ad un sincero dialogo all'interno delle proprie strutture e con la storia.

La prospettiva specifica dalla quale il sinodo si muoverà e il punto focale su cui riflettere, la realtà scelta come la più significativa delle realtà pastorali, è la parrocchia.

La parrocchia è la realtà che si vuole privilegiare nei lavori e nei dettami del sinodo, perché intorno ad essa si è mossa l'azione pastorale degli ultimi secoli e degli ultimi anni; perché essa pare il più opportuno dei mezzi pastorali per vivere e respirare la Chiesa di Cristo.

CAMMINARE INSIEME

"Sinodo" significa "cammino insieme".

Il sinodo vuole privilegiare la categoria del cammino fatto

insieme. Sinodo perciò non è solo la parte dispositiva che verrà promulgata a conclusione dei lavori con l'autorità del vescovo; è anzitutto coinvolgimento delle diverse componenti del popolo di Dio, ciascuna nella propria funzione, ma tutte responsabilmente volenterose di riflettere, di contribuire, di verificare, di proporre.

Sinodo è dunque l'esperienza forte, forse sofferta ma certamente entusiasmante di sentirsi e saperci convocati per essere Chiesa di Cristo oggi, comunità che attinge alla sua vita nel tempo e nella storia.

I DINAMISMI DELL'EVENTO

Ecco i momenti di questo cammino:

Ascoltare.

La prima decisiva operazione è

certamente quella dell'ascoltare, dell'ascoltarci.

È la fase del racconto, pacato, completo per quanto possibile. È la fase nella quale la comunità di Tagliuno s'interroga, rilegge la propria storia, esce dalla monotonia del ripetere e cerca di offrire al vissuto lo spessore e i contorni del "perché", dell'"in quale direzione", del "come".

Discernere.

Il sinodo è il momento nel quale la Chiesa impara a discernere la rotta, il cammino necessario oggi. Nasce dal racconto e dal confronto precedenti, si nutre di una considerazione pensata, confrontata, ha il coraggio delle rinunce e degli slanci, degli sguardi profetici e della fiducia.

Decidere.

È il vescovo a promulgare i decreti sinodali. Egli discerne,

nel profondo e corale lavoro del sinodo che si svolge nella fase parrocchiale e in quella diocesana, il significato e l'orientamento della sua Chiesa animata dallo Spirito, e ne indica autorevolmente il cammino. Sono suoi il compito e l'autorità della direzione ultima.

Celebrare.

Le assemblee sinodali si svolgono in un quadro liturgico che parte dall'ascolto della Parola e dalla preghiera comune. Un sinodo diocesano è una celebrazione di Chiesa, è un evento spirituale di una Chiesa intera che si interroga e si orienta. Tutto il cammino sinodale è immerso nell'esperienza misteriosa della celebrazione della Parola, dell'eucaristia, della preghiera, intese non come elemento estetico, ma come humus vitale da cui tutto procede.



Orientamenti e norme di liturgia quotidiana



Anche nelle nostre comunità si discute molto su come preparare la santa Messa e su come celebrarla perché i fedeli vi partecipino senza annoiarsi vivendo l'incontro con il Signore in modo disteso e sereno. A volte però si sconfinava in modalità che non sono rispettose delle linee guida e delle prescrizioni conciliari.

La Conferenza Episcopale Italiana, per fare in modo che vi siano regole chiare e condivise e per evitare sconfinamenti inopportuni, ha redatto un'apposita raccolta di norme teorico-pratiche che vanno sotto il titolo di: *Ordinamento generale del Messale Romano*. In esso si sottolinea l'importanza della dignità della celebrazione, si definiscono la struttura e gli elementi fondamentali della Messa, si attribuiscono ai fedeli, ai religiosi e ai presbiteri i diversi compiti, si danno delle disposizioni circa l'arredamento delle Chiese e si differenziano le diverse celebrazioni

(Messe per i Sacramenti, per i defunti, ecc.)

Ci si interroga innanzitutto su che cosa si intenda per Celebrazione Eucaristica e che importanza essa abbia nella vita di un Cattolico. Ovviamente la risposta è complessa e articolata: si potrebbe partire dalla definizione del Concilio di Trento, ripresa poi dal Vaticano II: *"Il nostro Salvatore nell'ultima Cena istituì il sacrificio eucaristico del suo corpo e del suo sangue, al fine di perpetuare nei secoli, fino al suo ritorno, il sacrificio della Croce, e di*

affidare così alla sua diletta sposa, la Chiesa, il memoriale della sua morte e resurrezione".

L'importanza del mistero eucaristico, osservano i padri conciliari, non viene evidenziata solamente dalle parole pronunciate dal celebrante durante la consacrazione, deve esprimersi anche attraverso il senso di venerazione e di rispetto che sacerdote e fedeli sono chiamati ad esprimere durante la celebrazione attraverso l'osservanza attenta e fedele delle norme liturgiche.

Il celebrante offre il sacrificio nella persona di Cristo e presiede l'assemblea. La funzione del sacerdozio ministeriale mette in luce anche l'importanza del sacerdozio regale dei fedeli. La celebrazione dell'Eucaristia è quindi azione di tutta la Chiesa, del sacerdote e dei fedeli congiuntamente.

È inoltre una "tradizione" tramandata dalla Chiesa, il cui senso e valore sono rimasti

invariati da secoli. Ciò che è cambiato nel corso degli anni è solo legato ad un adattamento alle nuove condizioni e alle nuove culture. Ad esempio, per quanto riguarda la lingua, già ai tempi del Concilio di Trento si propose di sostituire il latino con le lingue volgari, ma i padri rifiutarono questo cambiamento perché si riteneva il sacrificio eucaristico azione di Cristo, quindi la sua efficacia era da considerarsi indipendente dalle modalità di partecipazione dei fedeli. Vi era però una raccomandazione per i presbiteri: saziare la "Fame della Parola" dei fedeli con un'adeguata catechesi.

Convocato principalmente per individuare e adeguare i compiti della missione apostolica della Chiesa alle nuove esigenze, il Concilio Vaticano II ha esaminato in modo approfondito anche i temi liturgici. Occorre premettere che non è mai stata in discussione la validità, la legittimità e l'efficacia della lingua latina, il Concilio ha invece preso in esame altre forme espressive, giungendo alla conclusione che "L'uso della lingua parlata può riuscire spesso di grande utilità per il popolo" e ne ha quindi autorizzato l'introduzione.

L'entusiasmo con cui è stata recepita questa decisione, ha portato a estendere la concessione dell'uso della lingua "vulgare" alla maggior parte delle funzioni, tanto che oggi risulta difficile partecipare ad una qualche celebrazione in lingua Latina.

La lingua è uno strumento importante, ma non il solo per

esprimere il mistero contenuto nella celebrazione, per cui il Concilio Vaticano II ha ribadito talune prescrizioni del Concilio di Trento: il dovere dell'omelia (preferibile tutti i giorni, obbligatoria la domenica e nelle festività), la partecipazione completa alla Messa "per la quale i fedeli, dopo la comunione del sacerdote, ricevono il Corpo del Signore dal medesimo sacrificio", quindi non solo comunicando al mistero nell'intimo dell'anima, ma anche ricevendo l'Eucarestia.

Il Concilio ha pure valutato l'opportunità della Comunione sotto le due specie, limitatamente ad alcuni casi, per permettere i fedeli che la ricevono una migliore intimità con il mistero al quale partecipano.

Per quanto riguarda le preghiere e le orazioni, mentre si sono mantenute invariate molte espressioni attinte alla più antica tradizione della Chiesa e rese familiari dallo stesso Messale Romano, molte altre sono state adattate alle esigenze e alle condizioni attuali.

Così, mentre la Chiesa rimane fedele al suo compito di maestra di verità, conservando "le cose vecchie" cioè il deposito della tradizione, assolve pure al suo compito di esaminare e adottare con prudenza "le cose nuove".

Avendo compreso l'importanza della Messa, non stupisce che nel primo capitolo del testo liturgico redatto dalla CEI, venga posato l'accento sull'importanza e sulla dignità della celebrazione eucaristica. Ne richiama brevemente alcuni capisaldi: innanzitutto bisognerà che la celebrazione sia ordinata in modo tale che i sacri ministri e i fedeli, partecipando ciascuno secondo il proprio ordine e grado, attingano

all'abbondanza dei suoi frutti. Quindi tutta la celebrazione dovrà essere ordinata in modo tale da portare i fedeli ad una partecipazione consapevole, attiva e piena, esteriore ma soprattutto interiore, ardente di fede, speranza e carità. E poiché la celebrazione Eucaristica, come tutta la Liturgia, si compie per mezzo di segni sensibili, mediante i quali la fede si alimenta, si irrobustisce e si esprime, si deve avere la massima cura nello scegliere e nel disporre quelle forme e quegli elementi che la Chiesa propone e che, considerando le circostanze e le persone, siano in grado di favorire la maggior partecipazione attiva e piena dei fedeli.

Le scelte di testi, riti, canti, letture, orazioni e gesti devono essere fatte in modo tale da essere rispondenti alle necessità, alle capacità e alla comprensione dei partecipanti; sono sempre compito del celebrante, il quale, sottolinea la CEI, *si deve ricordare di essere il servitore della sacra Liturgia e che nella celebrazione non è consentito aggiungere, togliere o mutare nulla a proprio piacimento*. Nel Messale stesso sono indicati i cambiamenti possibili unitamente a quelli di competenza esclusiva del Vescovo o addirittura della Conferenza Episcopale.

La Messa, momento in cui il sacerdote, che agisce nella persona di Cristo, raduna i fedeli per rinnovare il sacrificio eucaristico, è costituita da due parti principali: "la liturgia della Parola" e la "liturgia Eucaristica", che sono precedute e seguite da altri momenti preparatori e conclusivi.

Così i riti di introduzione sono quelli che precedono la Liturgia della parola, in essi troviamo,

l'introito, il saluto, l'atto penitenziale, il Kyrie eleison, il Gloria, e la colletta.

Scopo di tali premesse è di introdurre l'assemblea alla Messa e di farla sentire una comunità radunata attorno all'unico Padre.

L'introito segna l'ingresso del sacerdote. Durante questo inizio l'assemblea o la schola cantorum eseguono un canto che aiuti i fedeli a staccarsi dalle distrazioni esterne per elevare lo spirito e per concentrarsi sull'incontro con il Signore.

Il canto iniziale, come del resto tutti i canti che si susseguono, devono essere approvati dalla Conferenza Episcopale.

Dopo il suo ingresso il Sacerdote saluta l'altare, che rappresenta Cristo, inchinandosi e baciandolo (quando possibile e nelle solennità l'altare, sempre per lo stesso motivo che rappresenta Cristo, viene pure incensato). Dopo il segno della croce, il Celebrante annuncia alla comunità radunata la presenza del Signore e può aggiungere una breve introduzione.

Segue il momento penitenziale: si richiama la gravità del peccato e si invita a fare l'esame di coscienza, rimanendo qualche istante in silenzio. Si pronuncia quindi collettivamente l'atto penitenziale e, se possibile, soprattutto nelle solennità, si può aspergere con acqua benedetta l'assemblea. La formula di assoluzione espressa dal celebrante in questa circostanza, non ha tuttavia la stessa valenza del sacramento della riconciliazione, che rimane sempre obbligatorio per la remissione dei peccati.

A conclusione del momento penitenziale, si recita il *Kyrie Eleison*. Essendo il canto con il

quale i fedeli acclamano il Signore e ne invocano la misericordia, viene eseguito da tutti o in alternanza tra assemblea e schola, ma è bene che l'assemblea ne sia partecipe.

Il Gloria: è un inno antichissimo e venerabile con il quale la Chiesa, radunata nello Spirito Santo, glorifica e supplica Dio Padre e l'Agnello. Il testo di questo inno non può essere sostituito con un altro. Viene iniziato dal sacerdote o da un membro della schola per poter poi essere cantato da tutti o in alternanza con la schola, oppure dalla schola stessa. Va cantato o recitato nelle domeniche fuori dal tempo di Avvento e di Quaresima, nelle solennità e nelle feste.

Terminato il Gloria il sacerdote dice *"Preghiamo"*, invita così i fedeli a pregare stando in silenzio per poter prendere coscienza della presenza del Signore. Recita quindi l'orazione di *colletta* per mezzo della quale si esprime il carattere della celebrazione rivolgendosi a Dio Padre, per mezzo di Gesù Cristo, nello Spirito Santo e viene conclusa con l'azione trinitaria del tipo: *Per il nostro Signore Gesù Cristo che è Dio e vive e regna...*

La *colletta* introduce ad uno dei momenti fondamentali della messa, la *Liturgia della Parola* il cui cuore è costituito dai *canti responsoriali* e dalle *letture della Sacra Scrittura* e la cui comprensione e meditazione richiedono il massimo raccoglimento e l'assoluto silenzio.

Le *letture Bibliche*, *Salmo* compreso, non possono essere sostituite da nessun altro brano e devono essere sempre proclamate dall'ambone. Sarebbe opportuno che chi proclama le *Letture* non sia la stessa persona che legge il *Salmo respon-*

soriale: sono due figure diverse: il *Letto* e il *Salmista*, meglio tenerle distinte anche visivamente di fronte all'assemblea.

Tutte le letture, escluso il Vangelo, possono essere proclamate da un lettore idoneo; in caso di sua assenza, vi supplisce il Sacerdote.

La lettura del Vangelo, introdotta dal canto dell'*Alleluia* (in tutti i periodi, tranne rare eccezioni durante la quaresima), è competenza specifica del Sacerdote celebrante o di un diacono o di un altro sacerdote concelebante. Essendo il momento più importante della *Liturgia della Parola*, l'assemblea ascolta in piedi. La Parola è il simbolo della presenza di Gesù in mezzo all'assemblea ed è per questo che il celebrante la introduce dicendo: *Il Signore sia con voi.*

L'*Omelia*, che segue la proclamazione del Vangelo, è sempre raccomandata ed è obbligatoria nelle feste di precetto, per illustrare qualche aspetto della sacra Scrittura, oppure se si preferisce, è concesso chiarire durante la predica, il significato di qualche altro brano preso dal proprio della Messa.

L'*omelia* deve essere preferibilmente tenuta dal celebrante stesso, anche se a volte può essere affidata ad un altro sacerdote o ad un diacono, *mai a un laico.*

Dopo l'omelia è opportuno osservare qualche attimo di silenzio per una riflessione personale su quanto è stato annunciato dalle Letture e dall'Omelia a tutta l'assemblea. Il *Credo* o la *professione di fede* ha lo scopo di contribuire a far meditare ulteriormente sulla Parola di Dio appena proclamata e sull'omelia appena ascoltata. Inoltre offre la possi-

bilità di rinnovare e fare sempre più propri i misteri principali della fede.

Al Credo fa seguito la *Preghiera universale* o *Preghiera dei fedeli*: il popolo risponde alla Parola di Dio accolta con fede e innalza a Lui la sua supplica per la salvezza di tutti. Nella formulazione di tali invocazioni, generalmente si deve eseguire un ordine prestabilito:

- preghiere per la Chiesa
- preghiere per i governanti e per la salvezza del mondo
- preghiere per le persone in difficoltà
- preghiere per la comunità locale.

È il sacerdote celebrante che le sceglie e le introduce. Anche la preghiera conclusiva è compito esclusivo del sacerdote. Le intenzioni devono essere sobrie e formulate con poche parole.

La preghiera dei fedeli conclude la liturgia della Parola per lasciar spazio a quella Eucaristica in cui si fa memoria di Cristo, che durante l'ultima cena ha spezzato il pane ed ha consegnato agli apostoli il calice del vino, divenuti suo Corpo e suo Sangue.

(continua1)



Morire è un sottopasso

Mattino di primavera. Vado a scuola con la mia macchinetta. In fondo al lungo rettilineo che porta da Mornico a Ghisalba viaggia in lontananza davanti a me, solitaria, un'automobile grigia e luccicante di sole risorto. Sui sedili anteriori, due uomini in giacca scura conversano gesticolando a proposito delle cose della vita. Posata leggermente di sbieco nel vano posteriore, una bara. Strano, nessun'altra auto le sta dietro tranne la mia. Non un familiare che accompagni quell'anima per le ultime strade. E allora lo faccio io il familiare. Il titolo ce l'ho. Qualcuno l'ha pur detto che siamo tutti fratelli.

Forza, macchinetta. Una bella accelerata e siamo sotto. Non ho mai capito quei piloti che ti ringhiano sul collo per guadagnare tre metri di asfalto, ma questa volta me lo permetto io stesso: non ho altro modo che questo, per stare il più vicino possibile a questo sconosciuto. Ed eccomi qui. Già prego per lui, e penso alla sua vita appena finita, agli altri viaggi che avrà fatto, alle altre compagnie che avrà avuto. Ma dove sarà diretto? Perché possa pregare e pensare un po' più a lungo, è necessario che quell'auto condivida con me almeno un tratto del solito percorso che mi conduce a scuola. Signore, tienila ancora sulla mia strada: se deviasse, non potrei seguirla!

Il Signore ascolta. Alla rotatoria di Ghisalba, io dovrei prendere

la direzione per Martinengo. E l'autista che mi precede in giacca scura si dirige esattamente verso Martinengo. Il Signore regala. Ci fa trovare rossi tutti i semafori che incontriamo. Sa benissimo che serve più tempo per pregare. Così me lo allunga generosamente, ed è fantastico scoprire che il semaforo rosso non è un piccolo dispetto, ma una grande benedizione.

Io adesso veramente dovrei proseguire per Romano. Questi tre mica si fermeranno a Martinengo. Niente paura: sono diretti a Romano anche loro. Grazie, Signore: teniamo la stessa rotta tutti e cinque, i due in giacca scura, il fratello in cassa di legno chiaro, io in macchinetta amaranto, e naturalmente tu, Signore: in candida veste. Fino al viale di peschi

in fiore, che ci porta nel cuore della cittadina incrociando la linea ferroviaria con un ripido sottopasso.

Il sottopasso, mio Dio! Mi ci sono tuffato mille volte, ma adesso che succede? All'improvviso, è un altro scendere, è un altro risalire: seguire quella cassa ora è come finire brevemente sepolti insieme e insieme presto risorgere all'aria dei peschi fioriti – risorgere, dico, risorgere al di là della ferrovia!

Ormai non ci restano che pochi metri. Anche l'ultimo semaforo è rosso, ovviamente. Morti e risorti, abbiamo bisogno ancora di un momentino per dire grazie, prima che l'automobile grigia e luccicante svanisca tra i portici del centro e io invece, svoltando a sinistra, arrivi finalmente a scuola. Col solito ritardo.



L'orasiù de la Quaresima

L'orasiù de la Quaresma
la düra quarantasés dé
l'a desünat ol nost Signur
desünerò anche me.

San Piero al ma ciàpa per ö bras
San Paol per ü dit
giü al ma fa èt l'inferno
e l'oter ol paradis.

Ol paradis l'è bel e gluriùs
l'inferno l'è bröt e spaentùs
coha diseràla chèla pòera anima danàda
zo a l'inferno tra fòc e fiàme
e negòt de valurùs?

Al pàherà de là ol nost car Signur
al ga digherà coha fét ché anima danàda
che del bé te ne mai ülit fa
né elemosina né carità.

L'orasiù de la beata Quaresma
te l'èt mai vülida dì sö
se ta la disiet sö öna olta al dé
trè anime del pürgatorio
ta tiràet fò
e öna quàter con tè!

M'illumino di meno



“M’illumino di meno” è il titolo della prima giornata nazionale del risparmio energetico indetta, quasi per scherzo dai conduttori di CATERPILLAR, una simpatica trasmissione radiofonica in onda su RADIODUE. Il giorno prescelto per l’evento non è stato casuale ma il 16 febbraio vale a dire la data dell’entrata in vigore del Protocollo di Kyoto.

Amato e osannato, dagli ambientalisti, odiato e temuto, dai sostenitori dello sviluppo economico senza limiti, il Protocollo di Kyoto è un trattato internazionale, la cui adesione era ed è volontaria, con il quale i Governi di molti paesi civili s’impegnano a ridurre le emissioni di CO₂ e dei gas responsabili dell’effetto serra. L’effetto serra è un naturale fenomeno dovuto alla concentrazione di alcuni componenti in atmosfera che ha fatto sì che sulla Terra la temperatura aves-

se un comportamento quasi costante rispetto alle enormi variazioni dovute alla periodica insolazione e ha permesso che si sviluppasse un ambiente adatto alla vita.

Questo equilibrio è andato perduto nel momento in cui l’attività umana ha stravolto la composizione atmosferica, immettendo enormi quantità di gas, chiamati gas serra o gas climati-

teranti. Da allora la temperatura media del pianeta è in costante aumento ed i primi effetti di tale riscaldamento sono ormai chiaramente visibili.

A sette anni dalla firma di Kyoto molti governi sono in difficoltà in quanto ridurre emissioni significa consumare meno combustibili fossili (petrolio, carbone, etc), puntare sulle fonti rinnovabili (solare, eolica etc.) e impiegare meglio l’energia.

Facile a dirsi soprattutto se per decine d’anni nessuno ne ha mai parlato affidandosi al petrolio in abbondanza a buon mercato e sperando nel nucleare.

5 azioni per cambiare clima

Ora, in attesa che i governi diano improbabili sterzate alle proprie politiche energetiche, tutti noi possiamo cominciare a ridurre le nostre emissioni in atmosfera celebrando nel migliore dei modi l’entrata in vigore del protocollo di Kyoto. Legambiente ci propone come dare una mano al clima, e alle



nostre tasche, in cinque mosse:

- Cambiare 5 lampadine da 100W a incandescenza con altrettante a basso consumo da 20W. In un anno si risparmiano 53 euro in bolletta e 175 kg di CO₂

- Usare meglio la lavatrice abbassando la temperatura dei cicli. Per esempio, fare 2 cicli di lavatrice a settimana a 40°C invece che a 90°C in un anno si risparmiano 37 euro in bolletta e 125 kg di CO₂

- Rinunciare un giorno al mese a usare l'automobile e andare a piedi, in bici o con i mezzi pubblici o in coppia su una sola auto, in un anno (su una media di 20 Km e considerando i componenti di una famiglia media) si risparmiano 60 euro di carburante e 180 kg di CO₂

- Spegnerne la funzione standby del televisore nelle ore al giorno in cui è spento: in un anno si risparmia fino a 24 euro in bolletta e 79 kg di CO₂

- Se si ha lo scaldabagno elettrico, non lasciarlo in funzione inutilmente per tutto il giorno. Concentrare l'accensione in un periodo di 8 ore, magari quelle notturne. In un anno si avrà risparmiato ben 641 euro in bolletta e oltre 2.135 kg di CO₂.

Piccoli aiuti dall'alto per cambiare ... le lampadine

Anche le istituzioni ci vengono incontro con agevolazioni economiche infatti proprio dal 16 febbraio è partita la campagna "La lampadina che non consuma il pianeta" promossa da Legambiente e da Lifeeventuno, con il contributo della Regione Lombardia e del Ministero dell'Ambiente. L'obiettivo è ambizioso: riempire le case delle famiglie lombarde di eco-

lampadine.

Tutti i cittadini della regione Lombardia potranno acquistare con uno sconto di almeno 3 euro le lampadine fluorescenti compatte di classe A, che fanno bene all'ambiente e consentono di risparmiare in bolletta fino all'80% dei costi dell'illuminazione, durano anche 10 volte di più.

Se ogni famiglia in Lombardia sostituisse le lampadine ad incandescenza con le lampadine di classe A nella propria casa, ogni anno si potrebbe arrivare a risparmiare oltre un miliardo di chilowattora. Ciò significherebbe evitare di emettere nell'atmosfera circa 600.000 tonnellate di anidride carbonica, pari a quelli emessi ogni anno da una centrale termoelettrica di media potenza, cioè di circa 200 MW.

... e il carburante

A partire da gennaio 2005 ai residenti in Lombardia è concesso uno sconto del 10% su ogni rifornimento di metano o GPL. Per averne diritto bisogna mostrare una speciale tessera al benzinai convenzionato, che sarà poi rimborsato dalla Regione.

La "Carta sconto metano/GPL", è stata ideata dalla Regione Lombardia nel mese di dicembre 2004.

Le informazioni, compreso il modulo per richiedere la tessera, sono scaricabili dal sito della Regione.

L'augurio è che l'iniziativa si diffonda sempre più tra i benzinai lombardi e venga presa a esempio anche fuori dai confini regionali.

Naturalmente proseguono i contributi per l'acquisto di mezzi di trasporto meno inqui-

nanti quali ciclomotori o una moto elettrica o con motore di nuova generazione o quello per l'acquisto di un mezzo a GPL, a metano o elettrico, nonché per la trasformazione in questo senso di un veicolo preesistente.

Purtroppo per l'acquisto di biciclette non esistono contributi.

Dietro ad ogni nostra azione si nasconde un'emissione di anidride carbonica. In Italia le emissioni di CO₂ ammontano a circa 500 milioni di tonnellate all'anno, quasi 10 tonnellate a testa e ognuno di noi è responsabile di 1,5 tonnellate di CO₂ solo per i consumi domestici.

Mai come in questa situazione, un piccolo gesto individuale e locale significa contribuire globalmente alla salute della Terra: usare l'automobile con consapevolezza oppure utilizzare il sistema di riscaldamento in maniera intelligente, sostituire le lampadine tradizionali con quelle a risparmio energetico o, più semplicemente, non far scorrere l'acqua della doccia mentre ci s'insapona.

